



ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI PISTOIA

DOTT. RAG. FABRIZIO GIOVANNI POGGIANI

Dottore commercialista – Revisore legale – Pubblicista

CIRCOLARE MENSILE PER L'IMPRESA

aprile 2020

SUPPLEMENTO

Speciale Chiusura Bilancio 2019

SPECIALE Chiusura bilancio 2019

Ai gentili Clienti

Loro sedi

RACCOLTA DATI E INFORMAZIONI PER LA DETERMINAZIONE DELL'UTILE CIVILISTICO E DEL REDDITO FISCALE

Visto l'approssimarsi delle scadenze legate alle chiusure dei bilanci, è necessario un preliminare lavoro di raccolta dati, per il quale lo Studio ha predisposto una serie di strumenti di lavoro che si allegano di seguito.

Si ricorda che, per quest'anno, i recenti provvedimenti in relazione all'epidemia in corso ha postergato l'approvazione dei bilanci, per gli enti commerciali entro i 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio trascorso (per gli enti non commerciali si arriva al 31 ottobre 2020).

Si prega di voler trasmettere allo Studio, entro e non oltre la data del **30 aprile 2020** documentazione necessaria, unitamente al prospetto e alle schede allegate, debitamente compilate.

Oltre ad una parte informativa che segnali le principali novità intervenute (se esistenti) e le aree di maggiore delicatezza, a seguire troverete una *check list* che risulterà utile allo Studio per l'effettuazione dei necessari controlli e la stesura definitiva del bilancio.

Per ciascun punto della *check list* vi preghiamo di segnalare la presenza di allegati e, ove presenti, di compilare le pertinenti schede di raccolta dati (**ovvero contattare i referenti dello Studio per la consegna della documentazione necessaria e/o utile alla chiusura**).

Per rendere più agevole il lavoro e per avere ogni necessaria informazione, segnaliamo che all'interno dello Studio potrà fare direttamente riferimento alla persona indicata nel riquadro sottostante, che potrete sempre contattare per ogni richiesta di chiarimenti:

Cristina - e-mail: cristina@studiofabriziopoggiani.it

Tania - mail: tania@studiofabriziopoggiani.it

Matteo - mail: matteo@studiofabriziopoggiani.it

Lo Studio rimane naturalmente a disposizione per ogni necessario chiarimento.

Cordiali saluti.

Dott. Rag. Fabrizio Giovanni Poggiani

IL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2019

Il bilancio per l'esercizio 2019 si caratterizza per la sostanziale assenza di novità in termini di prassi contabile e di contenuto delle voci; gli ultimi aggiornamenti ai documenti Oic risalgono al gennaio 2019, con l'eccezione del documento Oic 33, approvato nel mese di marzo del 2020, ma che riguarda la particolare fattispecie di ritorno ai principi contabili nazionali da parte di società che applicavano gli IAS.

Invero, le principali innovazioni riguardano:

- 1) i tempi di predisposizione e di presentazione ai soci;
- 2) la problematica valutazione del requisito della continuità aziendale;
- 3) le modalità di approvazione;
- 4) l'obbligo di nomina dell'organo di controllo, per le società che già non avessero provveduto entro lo scorso 16 dicembre 2019.

Su alcuni di tali aspetti è recentemente intervenuto il Legislatore, varando il D.L. 23 in data 8 aprile 2020.

LE TRE TIPOLOGIE DI BILANCIO

Secondo le previsioni del codice civile, le società hanno a disposizione tre differenti tipologie di bilancio, in relazione a determinati parametri dimensionali che si rappresentano nelle tabelle che seguono.

	ATTIVO DI BILANCIO	RICAVI	NUMERO MEDIO DIPENDENTI
ORDINARIO	Oltre	Oltre	Oltre
ABBREVIATO	4.400.000	8.800.000	50
MICRO IMPRESE	175.000	350.000	5

Si può utilizzare la forma "ridotta di bilancio" se per due esercizi consecutivi non si sono superati almeno due dei tre parametri di cui sopra (anche diversi tra loro).

Si deve utilizzare la forma "maggiore di bilancio" se per due esercizi consecutivi si sono superati almeno due dei tre parametri di cui sopra (anche diversi tra loro).

A titolo di cautela, è stato suggerito quanto segue:

- la progressione al bilancio "superiore" avviene già a decorrere dal secondo esercizio di superamento dei parametri;
- la regressione al bilancio "inferiore" avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello in cui per la seconda volta non si sono superati i parametri.

Dalla forma del bilancio deriva la necessità di utilizzare alcuni degli "istituti", come sinteticamente rappresentato nella tabella che segue.

Novità	Bilancio ordinario	Bilancio abbreviato	Bilancio «micro»
Obbligo rendiconto finanziario	X		
Obbligo iscrizione dei derivati	X	X	
Valutazione crediti, debiti e titoli al costo ammortizzato	X		

Nota integrativa	X	X	NON PREVISTA
Relazione sulla gestione	X	POSSIBILE ESONERO	NON PREVISTA

ELIMINAZIONE DELL'AREA STRAORDINARIA DEL CONTO ECONOMICO

Si ricorda che, da tempo, nel Conto economico non trova più spazio l'area straordinaria corrispondente alle voci E20 (proventi straordinari) ed E21 (oneri straordinari).

Pertanto, particolari voci, quali le sopravvenienze e le plusvalenze dovranno essere appostate in altre voci, tipicamente A5 (poste positive) e B14 (poste negative).

Il documento Oic 12 indica le seguenti direttive:

- utilizzo delle voci di Conto economico ritenute appropriate, quando è stato possibile identificare *ex ante*, in modo univoco, una voce di destinazione in base alla tipologia della transazione;
- rinvio alla "sensibilità" del redattore del bilancio negli altri casi (si deve compiere una analisi della tipologia di evento che ha generato il costo o il ricavo).

Il documento Oic 12 fornisce le seguenti indicazioni al riguardo:

N°	Oic 12 versione 2014	Oic 12 versione 2016
Oneri, plusvalenze e minusvalenze derivanti da operazioni con rilevanti effetti sulla struttura dell'azienda:		
1	oneri di ristrutturazioni aziendali	La fattispecie può determinare la rilevazione di costi che hanno tipologia diversa tra cui, ad esempio, costi di ristrutturazione legati al personale oppure accantonamenti generici. Pertanto, non essendo possibile individuare <i>ex ante</i> una voce univoca in cui classificare tali poste, si rinvia al redattore del bilancio
2	componenti reddituali derivanti da ristrutturazioni del debito	La ristrutturazione del debito può dare origine a componenti positivi di reddito di tipo finanziario e pertanto tali componenti sono stati inclusi nella voce C16d) proventi diversi dai precedenti
3	plusvalenze e minusvalenze derivanti da conferimenti di aziende e rami aziendali, fusioni, scissioni ed altre operazioni sociali straordinarie	Tali componenti sono stati inclusi nelle voci A5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio e B14) oneri diversi di gestione

4	plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla cessione (compresa la permuta) di parte significativa delle partecipazioni detenute o di titoli a reddito fisso immobilizzati	La cessione di partecipazioni e titoli a reddito fisso genera componenti di reddito di tipo finanziario. Pertanto, tali componenti sono stati inclusi nelle voci: <ul style="list-style-type: none"> • C15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi a imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime; • C16b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni; • C17) interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti
5	plusvalenze e minusvalenze derivanti in generale da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione o ridimensionamento produttivo	Tali componenti sono stati inclusi nelle voci A5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio e B14) oneri diversi di gestione
6	plusvalenze o minusvalenze derivanti da espropri o nazionalizzazioni di beni	Tali componenti sono stati inclusi nelle voci A5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio e B14) oneri diversi di gestione
7	Plusvalenze e minusvalenze derivanti dall'alienazione di immobili civili ed altri beni non strumentali all'attività produttiva, nonché il plusvalore derivante dall'acquisizione delle immobilizzazioni materiali a titolo gratuito	Tali componenti sono stati inclusi nelle voci A5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio e B14) oneri diversi di gestione
8	Plusvalenze e minusvalenze da svalutazioni e rivalutazioni di natura straordinaria	Le svalutazioni e le rivalutazioni possono riferirsi a poste di bilancio di tipologia diversa (es partecipazioni, titoli, magazzino). Pertanto, non essendo possibile individuare <i>ex ante</i> una voce univoca in cui classificare tali poste, si rinvia al redattore del bilancio
Sopravvenienze attive e passive derivanti da fatti naturali o da fatti estranei alla gestione dell'impresa ossia:		
9	furti e ammanchi di beni (disponibilità finanziarie, beni di magazzino e cespiti vari) di natura straordinaria. I relativi rimborsi assicurativi costituiscono sopravvenienze attive straordinarie. Nelle aziende di grande distribuzione nelle quali i furti di merci sono ricorrenti, essi costituiscono un costo di natura ordinaria (che si riflette sul minor valore delle giacenze di magazzino)	I furti e gli ammanchi possono riferirsi a beni di tipologia diversa (ad es. disponibilità finanziarie, beni di magazzino e cespiti vari). Pertanto, non essendo possibile individuare <i>ex ante</i> una voce univoca in cui classificare tali poste, si rinvia al redattore del bilancio. I rimborsi assicurativi sono stati inclusi nella voce A5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio
10	perdite o danneggiamenti di beni a seguito di eventi naturali straordinari come alluvioni, terremoti, incendi, inondazioni, ecc. (anche in questa ipotesi i relativi indennizzi assicurativi costituiscono componenti straordinari)	Le perdite o i danneggiamenti possono riferirsi a beni di tipologia diversa. Pertanto, non essendo possibile individuare <i>ex ante</i> una voce univoca in cui classificare tali poste, si rinvia al redattore del bilancio. I rimborsi assicurativi sono stati inclusi nella voce A5) altri ricavi e proventi, con separata

		indicazione dei contributi in conto esercizio
11	liberalità ricevute, in danaro o in natura, che non costituiscono contributi in conto esercizio da iscrivere alla voce A5	Tali componenti sono stati inclusi nella voce A5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio
12	oneri per multe, ammende e penalità originate da eventi estranei alla gestione, imprevedibili ed occasionali	Tali componenti sono stati inclusi nella voce B14) oneri diversi di gestione
13	oneri da cause e controversie di natura straordinaria non pertinenti alla normale gestione dell'impresa. Ad esempio, quelle relative ad immobili civili ceduti, a rami aziendali ceduti, a ristrutturazioni e riconversioni aziendali, ad operazioni sociali straordinarie come fusioni e scissioni, etc.	Gli oneri da cause e controversie possono riferirsi a fattispecie di tipologia diversa. Pertanto, non essendo possibile individuare <i>ex ante</i> una voce univoca in cui classificare tali poste, si rinvia al redattore del bilancio
14	perdita o acquisizione a titolo definitivo di caparre, qualora abbiano natura straordinaria	Tali componenti sono stati inclusi nelle voci B14) oneri diversi di gestione e A5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio
15	indennità varie per rotture di contratti	Le indennità varie per rotture di contratti possono riferirsi a fattispecie di tipologia diversa. Pertanto, non essendo possibile individuare <i>ex ante</i> una voce univoca in cui classificare tali poste, si rinvia al redattore del bilancio
Imposte relative ad esercizi precedenti		
	Per espressa previsione di legge, sono iscritte alla voce E21 (oneri straordinari), in apposita sottovoce, tutte le imposte (dirette ed indirette) relative agli esercizi precedenti, compresi i relativi oneri accessori (sanzioni e interessi). Queste imposte possono derivare, ad esempio, da iscrizioni a ruolo, avvisi di liquidazione, avvisi di pagamento, avvisi di accertamento e di rettifica, ed altre situazioni di contenzioso con l'Amministrazione finanziaria. La loro contropartita patrimoniale può essere costituita dalla voce B2 (Fondo per imposte, anche differite) o dalla voce D12 (debiti tributari), a seconda delle caratteristiche della passività (cfr. Oic 19 Debiti). Nell'esercizio di definizione del contenzioso o dell'accertamento, se l'ammontare accantonato nel fondo imposte risulta	<p>Gli oneri per imposte dirette relative agli esercizi precedenti, compresi i relativi oneri accessori (sanzioni e interessi), e la differenza positiva o negativa derivante dalla definizione di un contenzioso a fronte di cui era stato stanziato un fondo, sono stati classificati nella voce 20 imposte sul reddito d'esercizio correnti, differite e anticipate.</p> <p>Gli oneri per imposte indirette relative agli esercizi precedenti, compresi i relativi oneri accessori (sanzioni e interessi), e la differenza negativa derivante dalla definizione di un contenzioso a fronte di cui era stato stanziato un fondo, sono stati classificati per analogia tra gli oneri per imposte indirette dell'esercizio corrente nella voce B14) oneri diversi di gestione. La differenza positiva derivante dalla definizione di un contenzioso è stata classificata nella voce A5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio</p>

	carente rispetto all'ammontare dovuto, la differenza è imputata a Conto economico tra gli oneri straordinari per imposte relative a esercizi precedenti; in caso contrario, l'eventuale eccedenza è imputata nei proventi straordinari	
16	Oic 12 §. 51 f. Devono essere, invece, rilevati alla voce E20 i contributi erogati in occasione di fatti eccezionali (ad esempio, calamità naturali come terremoti, inondazioni, etc.)	Tali componenti sono stati inclusi nelle voci A5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio

A decorrere dal periodo 2017, per effetto degli ultimi emendamenti ai documenti Oic, le rettifiche di ricavi sono sempre portate a riduzione dei ricavi del periodo (anche se riferite ad annualità passate), tranne il caso in cui le medesime si riferiscano a precedenti esercizi ma siano dovute a correzione di errori, cambiamenti di principi contabili o di stime.

Si ricorda, infatti, che la correzione di errori (ad esempio la contabilizzazione nel 2019 di una fattura del 2018 non stanziata tra le fatture da ricevere) impone l'utilizzo di una riserva del patrimonio netto; nel solo caso di errori irrilevanti si potrà utilizzare il Conto economico (pur non potendosi più movimentare il conto delle sopravvenienze, che non esiste più nel bilancio di fine anno).

In relazione alla distinzione degli errori, si precisa che rappresentano:

- **errori rilevanti**, quelli che, nell'ottica del terzo fruitore del bilancio, possono determinare una diversa decisione economica, assunta sulla base dell'analisi del rendiconto;
- **errori non rilevanti**, quelli che, non determinano alcun mutamento di tali decisioni.

RENDICONTO FINANZIARIO

I bilanci in forma ordinaria devono essere completati dal rendiconto finanziario.

Si tratta di un prospetto contabile che presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute in un determinato esercizio.

I flussi finanziari rappresentano un aumento o una diminuzione dell'ammontare delle disponibilità liquide.

I flussi finanziari presentati nel rendiconto finanziario derivano:

- 1) **dall'attività operativa**, che comprende, generalmente, le operazioni connesse all'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e alla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, nonché le altre operazioni non ricomprese nell'attività di investimento e di finanziamento;
- 2) **dall'attività di investimento**, che comprende le operazioni di acquisto e di vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- 3) **dall'attività di finanziamento**, che comprende le operazioni di ottenimento e di restituzione delle disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Il rendiconto finanziario fornisce informazioni per valutare la situazione finanziaria della società (compresa la liquidità e solvibilità) nell'esercizio di riferimento e la sua evoluzione negli esercizi successivi.

Il rendiconto fornisce inoltre informazioni su:

- le disponibilità liquide prodotte/assorbite dall'attività operativa e le modalità di impiego/copertura;
- la capacità della società di affrontare gli impegni finanziari a breve termine; e
- la capacità della società di autofinanziarsi.

Si rammenta che il rendiconto finanziario non può essere determinato in automatico dai valori del bilancio e, pertanto, i Clienti interessati saranno contattati per il reperimento delle necessarie informazioni.

Infine, si fa presente che la riforma delle procedure concorsuali (veicolata dal D.Lgs. 14/2019) impone alle aziende di segnalare la presenza di sintomi uno stato di crisi, al ricorrere di determinati indici anche finanziari negativi.

Gli indici di allerta sono stati proposti dal Consiglio nazionale dottori commercialisti ed esperti contabili, ma non sono stati ancora validati dal Ministero dello sviluppo economico; ad oggi, pertanto, si tratta solo di disposizioni con valenza conoscitiva e non obbligatoria.

È già invece pienamente in vigore la disposizione (articolo 2086, cod. civ.) che impone agli amministratori di dotare la società di adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili adeguati alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi e della perdita della continuità aziendale.

Da ciò discende, pertanto, un necessario affinamento dell'ufficio amministrativo anche (ma non solo) in relazione alla dimestichezza con lo strumento del rendiconto finanziario.

Risulta invece a oggi rinviata al prossimo mese di febbraio 2021, la norma che impone la segnalazione dell'esistenza di sintomi della crisi ad apposito Organismo (l'Ocri) costituito presso il Registro Imprese.

Lo Studio fornirà specifica segnalazione degli aggiornamenti sul tema.

CONTRATTI DERIVATI

I contratti derivati, solitamente legati a finanziamenti a tasso variabile e/o a operazioni in valuta, devono essere obbligatoriamente iscritti in bilancio al loro *fair value*, quotazione dello strumento alla fine del periodo di imposta.

Le modalità di contabilizzazione dipendono dalla finalità per la quale è stato sottoscritto il contratto:

- **se di pura copertura**, vale a dire per controbilanciare l'andamento di un parametro, ad esempio l'andamento del tasso variabile di interesse di un finanziamento;
- **se di speculazione**, vale a dire non avente le caratteristiche per essere denominato di pura copertura.

Ai fini di un corretto inquadramento, i Clienti sono pregati di reperire la documentazione relativa al contratto, specialmente quella inviata periodicamente dalla banca per segnalare il c.d. *mark to market*, che ai fini semplicistici coincide con il *fair value* da iscrivere in bilancio.

Si precisa, come già ricordato nella premessa, che nel caso in cui il derivato non avesse più prospettive di favorevole copertura per l'azienda, si dovrà stralciare la riserva da copertura dei flussi con interessamento del conto economico, in particolare voce B13 "altri accantonamenti".

Ciò determinerà:

- un ulteriore sforzo valutativo in merito alla tipologia ed al funzionamento del contratto derivato in essere;
- un peggioramento del risultato di bilancio;

- una indifferenza dal punto di vista fiscale, posto che l'accantonamento che si sarà chiamati a stanziare non dovrebbe essere fiscalmente deducibile, in quanto non menzionato tra quelli esplicitamente previsti dall'articolo 107 del Tuir.

Vista la particolarità della materia, si verrà contattati direttamente dallo Studio.

COSTO AMMORTIZZATO

I soggetti che redigono il bilancio in forma ordinaria hanno l'onere di dare rappresentazione dei crediti e dei debiti con il criterio del costo ammortizzato.

In sostanza, si tratta di:

- esprimere poste di credito o di debito ad un corretto tasso di interesse di mercato (si pensi alla voce finanziamento infruttifero soci);
- attualizzare somme a scadenza futura;
- rinominare le spese accessorie a contratti di finanziamento (spese istruttoria, imposte su finanziamenti a medio lungo periodo, oneri bancari, etc.) in interessi (passivi o attivi) accessori all'operazione, in modo che risulti in maniera evidente il reale costo del denaro per la società.

Fortunatamente, l'onere riguarda solo:

- 1) i debiti e/o i crediti iscritti per la prima volta nel bilancio 2016 e in annualità successive;
- 2) i debiti e/o crediti con scadenza superiore a 12 mesi;
- 3) i debiti e/o crediti per i quali i costi accessori sono rilevanti rispetto all'importo del capitale.

Anche per tale casistica, i Clienti interessati saranno contattati direttamente dallo studio.

ASSEMBLEA DI BILANCIO

TERMINI PER LA CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DI BILANCIO

A seguito dell'emergenza coronavirus, è stata generalizzata la possibilità di approvazione del bilancio nel termine "lungo" di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio 2019, a prescindere dalla ricorrenza delle particolari motivazioni previste dal codice civile, ovvero interne alla società.

Posto che il maggior termine di approvazione di 180 giorni è stato previsto legislativamente, non è necessario formalizzare con un CdA (ovvero con una determina dell'amministratore unico) la decisione di differire l'assemblea rispetto alla scadenza ordinaria.

Si propone, a seguire, una tabella riepilogativa delle scadenze, mantenendo comunque il riferimento al termine "breve" dei 120 giorni, considerando che le società potrebbero avere interesse ad anticipare l'approvazione del bilancio per svariate motivazioni, tra cui:

- 1) la necessità di distribuire dividendi;
- 2) l'opportunità di valutare l'esistenza della continuità aziendale con delle prospettive che non siano eccessivamente "inquinata" dall'emergenza del coronavirus, sia pure tenendo conto dell'intervento apportato dal D.L. 23/2020;
- 3) l'esigenza di migliorare il proprio merito creditizio presso gli istituti di credito finanziatori ("rating"), sia pure considerando le agevolazioni in termini di liquidità, apportate dal D.L. 23/2020.

È ovviamente possibile scegliere qualsiasi data intermedia, rispettando i criteri indicati nella colonna "scadenza"

Adempimento	Soggetto tenuto all'adempimento	Scadenza	Data ultima per esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	
			Termine volontario	Termine di legge
<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione progetto di bilancio • Predisposizione relazione sulla gestione • Consegna progetto di bilancio e relazione sulla gestione al Collegio sindacale • Consegna progetto di bilancio e relazione sulla gestione al Revisore contabile 	Organo amministrativo	Entro 30 giorni dalla data fissata per l'assemblea di approvazione (articolo 2429, comma 1, cod. civ.)	30 marzo 2020	29 maggio 2020
<ul style="list-style-type: none"> • Deposito progetto di bilancio e allegati, relazioni degli organi di controllo presso la sede sociale 	Organo amministrativo + organi di controllo	Entro 15 giorni dalla data fissata per l'assemblea di approvazione (articolo 2429, comma 1, cod. civ.)	14 aprile 2020	13 giugno 2020 (sabato)
<ul style="list-style-type: none"> • Celebrazione assemblea per approvazione bilancio 	Convocazione a cura organo amministrativo	Entro 120 – 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio (articolo 2364, comma 2, cod. civ.)	29 aprile 2020	28 giugno 2020 (domenica)
<ul style="list-style-type: none"> • Deposito del bilancio approvato presso il 	Organo amministrativo	Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio	29 maggio 2020	28 luglio 2020

Registro Imprese		(articolo 2435, comma 1, cod. civ.)		
------------------	--	-------------------------------------	--	--

FORMALITÀ PER LO SVOLGIMENTO DEL CDA CHE APPROVA LA BOZZA DI BILANCIO

A prescindere dallo slittamento dei termini, rimane invariato l'*iter* formale da seguire per formalizzare il bilancio che dovrà essere sottoposto all'approvazione dei soci.

Nelle società ove esiste il consiglio di amministrazione, si pone il problema di superare eventuali ostacoli che si ritenessero sussistenti per l'incontro fisico dei membri; al riguardo, la norma non prevede nulla di specifico e, per conseguenza, si dovrà fare riferimento alle disposizioni statutarie.

Si ritiene, tuttavia, utile segnalare che – ove il Legislatore abbia previsto la deroga per la riunione dell'organo sovrano della società (vale a dire l'assemblea) – appare a maggior ragione consentito (anzi, opportuno) estendere tali modalità anche ad altri organi societari.

In tal senso, segnaliamo la posizione assunta da Assonime che appare certa di tale possibilità.

FORMALITÀ PER LA CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DI BILANCIO

Oltre alla concessione di un maggior lasso temporale per l'approvazione, lo stesso Decreto Cura Italia ha previsto che, anche in deroga alle previsioni statutarie, si debbano agevolare le forme di partecipazione a distanza, in modo da evitare qualsiasi assembramento di persone.

In particolare, dunque, a prescindere dal contenuto dello statuto:

- 1) è possibile prevedere che l'assemblea si svolga, anche esclusivamente, mediante mezzi di telecomunicazione che garantiscano l'identificazione dei partecipanti, la loro partecipazione e l'esercizio dei diritti di voto;
- 2) non è richiesto, come normalmente avviene, che si trovino nello stesso luogo il Presidente, il segretario (ove ritenuto necessario) ed il notaio (ove richiesto per la formalizzazione dell'atto pubblico);
- 3) la manifestazione del voto possa avvenire per via elettronica o per corrispondenza.

Nel caso di assemblee in cui tutti i soggetti partecipano a distanza, il Consiglio Notarile di Milano (massima n. 187 del giorno 11 marzo 2020) ha osservato che si possa *redigere successivamente il verbale assembleare, con la sottoscrizione del presidente e del segretario, oppure con la sottoscrizione del solo notaio in caso di verbale in forma pubblica.*

Fermo quanto sopra, si prega di indicare la scelta che si preferisce:

- assemblea totalitaria in presenza fisica
- assemblea totalitaria con collegamento da remoto
- assemblea in presenza fisica, regolarmente convocata a mezzo _____ per il giorno _____ alle ore _____
- assemblea con collegamento da remoto, regolarmente convocata a mezzo _____ per il giorno _____ alle ore _____

ATTENZIONE:

Lo Studio, in ogni caso, raccomanda di predisporre un avviso di convocazione che sia il più possibile dettagliato, indicando (ove prescelto) il modo di collegamento da remoto, specificando la modalità di accesso alla piattaforma di supporto (preferibilmente gratuita), eventuali codici di accesso, e l'ordine del giorno, rammentando l'eventuale necessità di rinnovo delle cariche sociali e/o di nomina dell'organo di controllo.

In questa sede si ricorda, per chi non avesse già provveduto entro la scadenza dello scorso 16 dicembre 2019, che le società che, in entrambe gli esercizi 2018 e 2019, abbiano superato almeno uno dei seguenti parametri:

- totale attivo: 4.000.000 euro;
- totale ricavi (voce A1 del Contro economico): 4.000.000 euro;
- numero dei dipendenti occupati in media (media ponderata): 20 unità;

hanno l'obbligo di adeguare lo statuto (ove necessario) entro il termine di approvazione del bilancio (ad esempio, prevedendo la figura del sindaco unico), oltre che, sempre entro la medesima data, provvedere alla nomina dell'organo di controllo (collegio sindacale, sindaco unico, ovvero revisore legale).

Non è stata normata la situazione di coloro che, avendo già provveduto alla nomina dell'organo di controllo lo scorso dicembre (peraltro con riferimento al diverso biennio 2017-2018), si trovano ora con un organo formalmente nominato che dovrebbe rilasciare la relazione al bilancio 2019.

In tal caso, raccomandando la massima prudenza a tutela dell'organo amministrativo e del "controllore", vi invitiamo a contattare lo Studio per eventuali problematiche connesse a tale tematica, unitamente alle vicende della revoca o delle dimissioni, in quanto trattasi di vicende giuridicamente delicate.

RINNOVO ORGANI SOCIALI**ARGOMENTI DA PORRE ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'AVVISO DI CONVOCAZIONE
DELL'ASSEMBLEA**

Segnalare qualora, in sede di approvazione del bilancio, risulti necessario provvedere al rinnovo degli organi societari.

Organo amministrativo:

- Sì
- No

Organo di controllo:

- Revisore Unico
- Società di revisione
- Sindaco Unico
- Collegio sindacale

NOVITÀ APPORTATE CON D.L. 23/2020

Al fine di cogliere le evidenti difficoltà delle società in sede di chiusura del bilancio dell'esercizio 2019, il Legislatore è intervenuto con il varo del D.L. 23 dell'8 aprile 2020; a seguire si riepilogano le principali novità che è bene conoscere nelle more della predisposizione del bilancio dell'esercizio 2019.

La proroga dell'entrata in vigore del "Codice della crisi"

Il D.Lgs. 14/2019 ha introdotto regole stringenti in tema di responsabilità degli amministratori e degli organi di controllo delle società; inoltre, come noto, sono stati inseriti meccanismi oggettivi per la previsione di possibili crisi aziendali (i c.d. indici di allerta).

Ebbene, il D.L. 23/2020 ha rinviato l'entrata in vigore di tali disposizioni alla data del 1° settembre 2021.

Tale differimento, tuttavia, non riguarda l'obbligo – a carico dell'organo amministrativo – di dotare la società di adeguati assetti amministrativi, contabili e organizzativi, già in vigore dallo scorso mese di marzo 2019.

Non rappresenterà, invece, un problema di immediata scadenza, l'obbligo di segnalare agli appositi organismi delle Camere di Commercio (peraltro ancora da costituire) l'eventuale situazione di crisi aziendale; tale obbligo era già stato differito al 15 febbraio 2021 dal primo decreto sul coronavirus.

La sterilizzazione dell'obbligo di riduzione del capitale sociale per perdite

A decorrere dalla data del 9 aprile 2020 e fino alla data del 31 dicembre 2020, per le fattispecie verificatesi nel corso degli esercizi chiusi entro la predetta data, non si applicano le disposizioni del Codice Civile che impongono agli amministratori (e agli organi di controllo, ove presenti) specifici adempimenti.

Così, ad esempio, nel caso in cui fossero realizzate delle perdite superiori al terzo del capitale sociale che lo riducono al di sotto del limite di legge (dopo avere "assorbito" le riserve presenti nel patrimonio netto) non scatterà l'obbligo di decidere se: ripianare la perdita e ricostituire il capitale minimo, trasformare la società, ovvero porre la stessa in liquidazione.

L'unico obbligo che viene mantenuto in capo agli amministratori è quello di informare i soci in merito all'esistenza delle predette perdite, fornendo anche una spiegazione della genesi delle medesime e delle prospettive di superamento (se noti) che è possibile ipotizzare.

La norma, inoltre, prevede che – per lo stesso periodo – la perdita del capitale sociale minimo (in conseguenza delle perdite) non rappresenti più una causa di scioglimento della società, consentendo agli amministratori di continuare ad operare senza la preoccupazione di essere responsabili degli eventuali peggioramenti della situazione societaria.

L'introduzione di regole provvisorie per la valutazione della continuità aziendale

Nella redazione del bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2020, la valutazione delle voci nella prospettiva della continuità aziendale può comunque essere operata se risulta sussistente nell'ultimo bilancio di esercizio chiuso in data anteriore al 23 febbraio 2020; rimane l'obbligo di illustrare specificamente nella nota integrativa, anche mediante richiamo delle risultanze del bilancio precedente.

Le stesse disposizioni, precisa la norma, si applicano anche ai bilanci chiusi entro il 23 febbraio 2020 e non ancora approvati. Tale ultima indicazione – pur se poco chiara – dovrebbe significare che il medesimo approccio va utilizzato nella redazione del bilancio dell'esercizio 2019, presumibilmente facendo riferimento alle risultanze del bilancio dell'esercizio 2018.

Infatti, il tema della continuità riguarda la visione prospettica che il redattore del bilancio ha del futuro, e non del corrente. In definitiva, redigendo il bilancio dell'esercizio 2019 si dovrebbe valutare se la società – nel 2020 – potrà continuare ad operare come soggetto in normale funzionamento.

Il trattamento di favore per i finanziamenti dei soci

Infine, segnaliamo che per i finanziamenti dei soci effettuati nel periodo che va dal 9 aprile sino al 31 dicembre 2020, non si applicano le norme in tema di postergazione, che prevedono il divieto di restituzione del finanziamento al socio erogante se non dopo avere soddisfatto tutti i debiti della società (questo nelle ipotesi in cui il finanziamento sia stato posto in essere in un momento di squilibrio finanziario, ovvero quando era più credibile un apporto e non un prestito, situazioni che si configurano come assolutamente ricorrenti nei periodi di crisi).

CHECK LIST PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

A seguire si presenta una lista di controlli, procedure e richieste di documenti ritenuti necessari per una corretta analisi del bilancio.

Al fine di agevolare la compilazione, si segnala che:

- **la colonna “Visto”** va spuntata quando è stato effettuato il controllo, oppure predisposto il documento richiesto;
- **la colonna “Allegati”** va compilata indicando il numero dei documenti trasmessi allo Studio in riferimento alla specifica tematica;
- **la colonna “Rif”** indica il numero della scheda di dettaglio che si è chiamati a compilare per approfondire la tematica.

Dati e documenti richiesti		Visto	Allegati	Rif.
1	Situazione contabile e mastri Situazione contabile PDF aggiornata al 31 dicembre 2019 Stampa PDF dei partitari (mastri) dell'esercizio 2019	<input type="checkbox"/>		
2	Competenze bancarie Dettaglio delle competenze bancarie al 31 dicembre 2019 (ove non risultino già contabilizzate nel mese di dicembre) e riconciliazioni delle schede contabili con gli estratti conto bancari	<input type="checkbox"/>		
3	Finanziamenti e mutui Dettaglio dei finanziamenti e mutui in corso e relative competenze; per i mutui indicizzati produrre un piano di ammortamento aggiornato, per i mutui stipulati nel corso del 2019, oltre al piano di ammortamento, produrre copia del relativo contratto. Casi particolari: <ul style="list-style-type: none"> • segnalare la presenza di mutui relativi a fabbricati merce o strumentali, ai fini di valutarne la capitalizzazione; • segnalare la presenza di eventuali mutui relativi a fabbricati patrimonio; • segnalare la presenza di moratorie e fornire la relativa documentazione 	<input type="checkbox"/>		
4	Contratti di <i>leasing</i> Copia dei nuovi contratti di <i>leasing</i> stipulati; verifica del conteggio del calcolo del risconto. Segnalare l'eventuale presenza di provvedimenti di moratoria dei <i>leasing</i>	<input type="checkbox"/>		01
5	Beni ammortizzabili Schede dei cespiti acquistati nel corso dell'esercizio riconciliate con la contabilità e con allegata copia delle relative fatture di acquisto. Evidenza degli acquisti di beni connessi con <u>la telefonia</u> , poiché gli stessi sono deducibili nella misura dell'80%. Elenco dei beni per i quali spetta il <i>super</i> ammortamento o l' <i>iper</i> ammortamento (in tal caso allegare anche la documentazione comprovante la tipologia di bene e la sua interconnessione). Verifica del conteggio degli ammortamenti 2019 secondo le aliquote previste dai piani di ammortamento, applicando le nuove regole espone nell'apposita scheda.	<input type="checkbox"/>		02 03 04

	<p>Inoltre, per le <u>cessioni di beni ammortizzabili effettuate nell'esercizio</u>, predisporre copia della fattura di vendita con l'indicazione dell'anno di acquisizione del cespite venduto e delle eventuali rivalutazioni effettuate.</p> <p>Per i soli clienti non seguiti dallo Studio nelle precedenti annualità, ed in relazione ai fabbricati già presenti (in proprietà e <i>leasing</i>) nel periodo 2005 produrre la documentazione utilizzata per conteggiare la quota parte di costo delle aree non deducibile.</p> <p>Per le aree autonomamente acquistate nel passato produrre copia del relativo rogito, come da apposito prospetto</p>			
6	<p>Spese di manutenzione</p> <p>Verifica della quota deducibile delle spese di manutenzione e riparazione, sulla base dell'apposita scheda</p>	<input type="checkbox"/>		05
7	<p>Costi delle auto</p> <p>Predisposizione di un prospetto <i>extra</i> contabile che evidenzi i costi delle singole autovetture suddivisi per categoria (ammortamenti, canoni <i>leasing</i>, manutenzioni, bolli, assicurazioni, noleggi, etc.) nonché il riferimento alla caratteristica d'uso dei mezzi (strumentali, promiscui, concessi in uso a dipendenti, etc.) al quale andranno allegati i relativi mastrini, al fine di verificare la riconciliazione.</p> <p>Segnalare i mezzi concessi in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo d'imposta.</p> <p>Per ogni mezzo immatricolato come autocarro allegare copia leggibile del libretto di circolazione per la verifica fiscale del caso.</p> <p>Segnalare la presenza di finanziamenti specificamente destinati alla acquisizione di veicoli a motore a deducibilità limitata; infatti, secondo le indicazioni della Agenzia delle entrate, anche tali interessi soggiacciono unicamente alla deduzione limitata di cui all'articolo 164, Tuir. Analogo approccio dovrebbe valere per i <i>leasing</i></p> <p>Iva indetraibile sui costi delle auto</p> <p>Verifica del corretto comportamento tenuto nella registrazione dell'eventuale IVA non detraibile sulle spese per automezzi</p>	<input type="checkbox"/>		
8	<p>Crediti verso clienti: analisi dell'esigibilità</p> <p>Controllo dei partitari clienti con elencazione e documentazione dei crediti di dubbia esigibilità (sofferenze, fallimenti e pratiche legali, eventuali assicurazioni sui crediti, etc.).</p> <p>Verifica dell'eventuale stralcio dei crediti di modesta entità</p>	<input type="checkbox"/>		06
9	<p>Crediti e debiti in valuta estera</p> <p>Dettaglio dei debiti e crediti (verso banche, clienti, fornitori, etc.) e delle disponibilità liquide (saldi attivi bancari e cassa) in valuta estera con indicazione del cambio storico, e degli eventuali contratti stipulati per la copertura del rischio di cambio</p>	<input type="checkbox"/>		07
10	<p>Crediti Iva e verso l'erario in attesa di erogazione</p> <p>Copia di eventuali istanze di rimborso Iva in attesa di erogazione, nonché di eventuali altre imposte e tasse</p>	<input type="checkbox"/>		
11	<p>Crediti per ritenute subite e certificazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Copia degli estratti conto bancari da cui risultino le ritenute subite sugli interessi attivi. • Copia delle certificazioni per ritenute subite su provvigioni o altri 	<input type="checkbox"/>		

	proventi assoggettati			
12	Dividendi incassati nell'esercizio Copia delle certificazioni dei dividendi percepiti	<input type="checkbox"/>		
13	Redditi prodotti da società partecipate in regime di trasparenza Copia della documentazione relativa ai redditi prodotti da società trasparenti partecipate	<input type="checkbox"/>		
14	Crediti ceduti pro-solvendo e rischi di regresso Ammontare dei rischi di regresso residui sui crediti ceduti <i>pro solvendo</i> (Sabatini, etc.)	<input type="checkbox"/>		
15	Assicurazioni: regolazione premi e risarcimenti Copia delle polizze assicurative pagate nel 2019 (da riconciliare con i premi registrati nel relativo sottoconto), oltre all'elenco degli eventuali risarcimenti assicurativi relativi all'esercizio non ancora erogati e delle eventuali regolarizzazioni/conguagli di premi R.C. o di altro tipo da effettuarsi nel 2020 per il 2019. Segnalare, in particolare, i contratti: <ul style="list-style-type: none"> • aventi ad oggetto la copertura del Tfm degli amministratori; • aventi ad oggetto la copertura "Key Man" relativamente al rischio vita e infortuni degli amministratori; • aventi dei rendimenti connessi alla polizza, al fine di individuarne il corretto trattamento contabile e fiscale 	<input type="checkbox"/>		
16	Utenze telefoniche Verifica dei canoni anticipati su utenze telefoniche (fatture 2019) e dei consumi telefonici di competenza 2019 addebitati con fatture ricevute nel 2020 (fatture da ricevere). Verificare il corretto regime di detrazione dell'Iva sui contratti relativi a telefoni cellulari	<input type="checkbox"/>		
17	Viaggi e trasferte Verifica dei costi per viaggi e missioni dei dipendenti, amministratori e altri collaboratori coordinati continuativi, documentati da apposite note spese a piè di lista. In particolare, fare attenzione ai limiti massimi per la deducibilità dei rimborsi chilometrici in relazione ai cavalli fiscali del veicolo personale utilizzato. Verificare il rispetto dei limiti massimi fiscali nel caso di indennità forfetarie	<input type="checkbox"/>		
18	Contributi in conto capitale, conto impianti e conto esercizio Documentazione (copia decreti e delibere di assegnazione) relativa ad eventuali contributi in conto esercizio, in conto capitale o in conto impianti concessi e/o incassati nell'esercizio	<input type="checkbox"/>		
19	Costi del personale Prospetto dei costi del personale relativi al 2019 e dei ratei per retribuzioni e contributi differiti (tredicesima, quattordicesima, ferie e permessi), del saldo assicurazione Inail e del Tfr	<input type="checkbox"/>		
20	Controllo movimentazioni Tfr Relativamente al Tfr verificare la formazione nel corso dell'anno (accantonamento al fondo, erogazioni a dipendenti licenziati, erogazione di acconti). Verifica dell'esistenza di quote di accantonamento al Tfr destinate a	<input type="checkbox"/>		

	forme pensionistiche complementari oppure al fondo tesoreria dell'Inps			
21	Inail su collaboratori Verifica delle posizioni Inail relative ai collaboratori coordinati continuativi e del trattamento delle eventuali somme trattenute ai medesimi	<input type="checkbox"/>		
22	Agenti di commercio Verifica dei conguagli contributivi Enasarco e dell'accantonamento FIRR e dell'eventuale indennità suppletiva di clientela relativi agli agenti e rappresentanti	<input type="checkbox"/>		
23	Compensi all'organo amministrativo e di controllo Verifica dei compensi spettanti all'organo amministrativo con riferimento alle deliberazioni relative, con evidenziazione dell'eventuale quota non erogata. Verifica dei compensi spettanti all'organo di controllo, se esistente	<input type="checkbox"/>		08
24	Inventario di magazzino Dettaglio delle quantità di magazzino al 31 dicembre 2019 e relativa valorizzazione. Segnalazione di eventuale obsolescenza di alcuni prodotti con valore di mercato inferiore al costo. Prospetto di valutazione dei lavori in corso di esecuzione, con separata indicazione di quelli con durata infrannuale e ultrannuale	<input type="checkbox"/>		
25	Acquisizioni immobiliari Allegare copia di eventuali atti di acquisto o cessione di immobili	<input type="checkbox"/>		
26	Canoni di locazione <ul style="list-style-type: none"> • Allegare copia di contratti di locazione stipulati, al fine del calcolo di eventuali risconti. • Segnalare la presenza di eventuali canoni relativi ad immobili concessi in uso ai dipendenti che hanno trasferito la residenza per motivi di lavoro. • Verifica di cauzioni attive o passive su contratti di locazione, e dell'eventuale conteggio degli interessi maturati, se fruttifere 	<input type="checkbox"/>		
27	Erogazioni Liberali Copia delle ricevute relative ad eventuali erogazioni liberali, per la verifica della deducibilità fiscale	<input type="checkbox"/>		
28	Patrimonio netto e apporto dei soci <ul style="list-style-type: none"> • Verifica delle scritture contabili relative alla destinazione del risultato di esercizio • Verificare compilazione prospetto delle movimentazioni del PN • Compilazione prospetto apporti e finanziamenti soci 	<input type="checkbox"/>		09 10
29	Modifiche alla compagine societaria e cariche sociali Acquisire copia degli atti che interessano modifiche statutarie, acquisti e cessioni di quote, attribuzione o modifiche di cariche sociali	<input type="checkbox"/>		
30	Società partecipate Acquisire copia degli ultimi bilanci approvati di eventuali società controllate e collegate	<input type="checkbox"/>		
31	Garanzie prestate dalla società Indicazione dell'esistenza di garanzie prestate direttamente o indirettamente dalla società (fidejussioni, avalli, altre garanzie personali e reali)	<input type="checkbox"/>		
32	Operazioni a pronti con obbligo di retrocessione a termine	<input type="checkbox"/>		

	Verifica della presenza di operazioni a pronti con obbligo di retrocessione a termine			
33	Rapporti con parti correlate Verifica della presenza di rapporti con parti correlate	<input type="checkbox"/>		
34	Contratti derivati <ul style="list-style-type: none"> • Verifica della eventuale presenza di contratti derivati. • Individuare il costo di iscrizione. • Individuare il <i>fair value</i> 	<input type="checkbox"/>		
35	Costo ammortizzato: debiti Verifica presenza di debiti iscritti per la prima volta nel 2019 per i quali: <ul style="list-style-type: none"> • sono presenti spese di istruttoria non trascurabili; • è applicato un tasso inferiore a quello di mercato; • la scadenza è superiore a 12 mesi 	<input type="checkbox"/>		
36	Costo ammortizzato: crediti Verifica presenza di crediti iscritti per la prima volta nel 2019 per i quali: <ul style="list-style-type: none"> • sono presenti spese di istruttoria non trascurabili; • è applicato un tasso inferiore a quello di mercato; • la scadenza è superiore a 12 mesi 	<input type="checkbox"/>		
37	Società di comodo Verifica della condizione di società di comodo, mediante la compilazione dell'apposito prospetto	<input type="checkbox"/>		11
38	Dettaglio imposte Verificare la compilazione del prospetto necessario per il calcolo delle deduzioni. Allegare copia dei versamenti a saldo e acconto effettuati nell'anno, qualora non già in possesso dello Studio, previa verifica con i relativi mastri contabili	<input type="checkbox"/>		12
39	Ripporto perdite fiscali Aggiornare la compilazione del prospetto di memoria delle perdite fiscali Segnalare l'eventuale stanziamento di imposte anticipate sulle predette, con relativo raccordo con i mastri contabili	<input type="checkbox"/>		13
40	Calcolo Ace Segnalare le necessarie informazioni per il calcolo dell'aiuto alla crescita economica compilando apposito prospetto	<input type="checkbox"/>		14
41	Calcolo Irap Segnalare le necessarie informazioni per il calcolo dell'imposta regionale sulle attività produttive	<input type="checkbox"/>		15
42	Calcolo deducibilità spese di rappresentanza Segnalare le necessarie informazioni per il calcolo dell'aiuto della corretta misura della deducibilità delle spese di rappresentanza, distinguendo le varie fattispecie previste dalla normativa fiscale Operare, ove possibile, un ragguglio con le voci contabili di riferimento allegando i mastri	<input type="checkbox"/>		16
43	Contributi, sovvenzioni e vantaggi economici da enti pubblici Segnalare le necessarie informazioni da esporre nella nota integrativa (bilancio in forma ordinaria), ovvero sul sito della società (bilancio in forma abbreviata)	<input type="checkbox"/>		17

+

SCHEDA 01 - PROSPETTO BENI ACQUISITI IN LEASING
(solo per i bilanci in forma ordinaria)

	Contratto	Data	Descrizione bene	Data consegna	Costo originario	Durata	Canone anticipato	Canoni successivi (n. ____)	Prezzo di riscatto
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									

PROSPETTO DELLE OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO AL 31/12/2019						
N.	Valore attuale delle rate di canone non scadute al 31/12/19 (A)	Interessi passivi di competenza 2019 (B)	Valore dei beni			
			Costo storico (sostenuto dal concedente) (C)	Quota di ammortamento 2019 (D)	Fondo ammortamento al 31/12/2019 (E)	Valore netto di bilancio (C-E)
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						

11						
12						

SCHEDA 02 – AMMORTAMENTI 2019

La determinazione delle quote di ammortamento per l'anno 2019 deve essere effettuata in conformità alle indicazioni del documento contabile Oic 16 che, al riguardo, precisa che l'ammortamento è il procedimento con cui si ripartisce il costo di una immobilizzazione materiale tra gli esercizi della sua stimata vita utile.

Inoltre:

- l'ammortamento è un costo ricorrente che va registrato nella sua interezza anche se l'impresa ha subito una perdita o se il cespite non è stato sfruttato nei volumi previsti;
- il piano di ammortamento inizialmente predisposto deve prevedere un suo riesame periodico per verificare che non siano intervenuti cambiamenti tali da richiedere una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione;
- se la residua possibilità di utilizzazione va modificata, il valore contabile dell'immobilizzazione (costo storico al netto degli ammortamenti già stanziati) va ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite e tale modifica va motivata in Nota integrativa.

Tali concetti debbono essere tenuti ben presenti ogni volta che si adottino delle variazioni delle quote di ammortamento rispetto a quelle adottate nei precedenti anni.

Va anche precisato che il documento Oic 16 meglio precisa le **ipotesi di beni che non vanno ammortizzati**, sottintendendo che la procedura vada applicata in tutte le altre ipotesi.

Beni destinati alla vendita	I beni iscritti nelle immobilizzazioni, nel momento in cui sono destinati all'alienazione, sono riclassificati nell'attivo circolante e quindi valutati al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. I medesimi beni destinati alla vendita non sono più oggetto di ammortamento
Beni obsoleti	<ul style="list-style-type: none"> • I cespiti obsoleti e che non saranno più utilizzati nel ciclo produttivo vanno riclassificati nell'attivo circolante e valutati al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. • Per valore desumibile dall'andamento di mercato si intende il valore netto di realizzazione, ossia, il prezzo di vendita nel corso della normale gestione al netto dei costi diretti di vendita e dismissione. • Tali beni non sono più oggetto di ammortamento
Beni con valore contabile < al valore residuo stimato	<p>Il valore residuo stimato è definito come <i>“il valore realizzabile dal bene al termine del periodo di vita utile residua”</i>.</p> <p>Si tratta dunque del valore che l'impresa stima di ottenere al termine della vita utile dall'alienazione del bene e non, invece, del valore corrente stimato dall'impresa nel corso dei diversi esercizi di utilizzo del bene.</p> <p>Tale valore deve essere determinato nel momento in cui l'impresa acquista il bene ed inizia il processo di ammortamento e deve essere successivamente sistematicamente aggiornato.</p> <p>Rientrano in questa categoria anche i fabbricati c.d. patrimonio che vanno sempre ammortizzati, tranne nel caso in cui il valore residuo contabile sia già inferiore al valore di mercato.</p>

ELENCO DEI BENI PER I QUALI NON È STATO EFFETTUATO L'AMMORTAMENTO		
N°	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE DELLA SCELTA (indicare una delle 3 ipotesi viste sopra)

ELENCO DEI BENI PER I QUALI È STATA MODIFICATA LA QUOTA DI AMMORTAMENTO		
N°	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE DELLA SCELTA

Rimangono poi applicabili i seguenti principi di natura fiscale:

1. il criterio di derivazione, per cui gli ammortamenti sono deducibili se e nella misura in cui risultano imputati a Conto economico;
2. la tabella del D.M. 31 dicembre 1988, contenente le percentuali massime di ammortamento deducibili fiscalmente (per chi avesse utilizzato le predette misure anche a livello civilistico, pertanto, si continua il precedente piano di ammortamento);
3. la regola per cui nel primo anno di ammortamento del bene, l'aliquota tabellare deve essere ridotta al 50%;
4. la regola per cui la deduzione delle quote di ammortamento avviene solo a decorrere dal momento di entrata in funzione del bene (e non da quando il bene è pronto all'uso, come richiede il codice civile);
5. la deduzione integrale del costo dei beni di valore unitario non superiore a 516,46 euro (sia pure con alcune accortezze che verranno poi descritte);
6. per i beni nuovi acquistati nel 2019 (ed entrati in funzione nel medesimo anno) è possibile godere del super ammortamento (ad esclusione di particolari tipologie di beni che ne restano escluse) che, tuttavia, viene rappresentato come variazione extracontabile e non interessa il Conto economico. Per i beni appartenenti alla categoria Industria 4.0 (se interconnessi), è possibile beneficiare dell'iper ammortamento. Il beneficio non transita però dalla contabilità;
7. eventuali svalutazioni civilistiche dei beni sono irrilevanti ai fini fiscali.

Deve essere poi rammentato che l'Amministrazione finanziaria può disconoscere i benefici fiscali derivanti da **comportamenti contabili non coerenti** (quindi non opportunamente giustificati in Nota integrativa) con quelli del passato.

A seguire si presentano alcune tabelle di supporto per la corretta impostazione degli ammortamenti.

SCHEDA PER LA VERIFICA DEI CRITERI DI AMMORTAMENTO DEI BENI MATERIALI

N°	DOMANDA A CUI RISPONDERE	✓			
01	Confermare che le percentuali di ammortamento utilizzate sono non superiori rispetto a quelle fiscalmente ammesse in deduzione				
02	Segnalare i beni per i quali le percentuali fiscali sono inferiori rispetto a quelle utilizzate a Conto economico:				
	Descrizione	Aliquota civile	Aliquota fiscale		
03	Confermare che non sono più stanziati quote di ammortamento anticipato				
04	Confermare che non sono più stanziati quote di ammortamento accelerato				
05	Confermare che, per eventuali beni immobili rivalutati, l'ammortamento sia stato effettuato sui valori incrementati per effetto, appunto, della rivalutazione, ove già riconosciuta a fini fiscali				
	Descrizione bene immobile	Valori civili	Valori fiscali		
		storico	quota	storico	quota
06	Confermare che le percentuali di ammortamento sono coerenti con quelle applicate negli anni passati				
07	Confermare che, in caso di manutenzioni capitalizzate, l'ammortamento rispecchia la utilità residua del bene e non si traduce in una immediata imputazione a Conto economico dell'intero valore nell'anno				
08	Confermare che la percentuale di ammortamento è stata ridotta al 50% per i beni acquistati nel corso del 2019				
09	Confermare che, per i beni di valore unitario non superiore a 516,46 euro è stato seguito uno dei seguenti metodi di deduzione: <ul style="list-style-type: none"> • tradizionale ammortamento • imputazione tra i materiali di consumo (voce B6), sulla considerazione che gli stessi non hanno utilità pluriennale e, quindi, sono naturalmente costi di periodo (in tal caso non vanno capitalizzati né indicati sul libro beni ammortizzabili) 				

10	<p>Segnalare eventuali beni che sono stati oggetto di rivalutazione fiscale. Per ciascun bene consegnare: 1) modalità di determinazione del valore aggiornato; 2) mastro della categoria di appartenenza per costo storico e fondo. Indicare, nel dettaglio a seguire, i beni rivalutati e la tecnica contabile di rivalutazione seguita</p>			
	Descrizione bene	Rivalutazione storico	Rivalutazione storico e fondo	Decremento del fondo

SCHEDA 03 - PROSPETTO RACCORDO SUPER E IPER AMMORTAMENTO

ELENCO BENI NUOVI OGGETTO DI SUPER AMMORTAMENTO ANCHE SE ACQUISITI IN <i>LEASING</i> (allegare copia delle fatture di acquisto da cui si desuma la data) Lo studio provvederà ad individuare eventuali beni esclusi per tipologia e/o data di acquisto			
	Descrizione	Entrato in funzione nel 2019	Importo
1		<input type="checkbox"/>	
2		<input type="checkbox"/>	
3		<input type="checkbox"/>	
4		<input type="checkbox"/>	
5		<input type="checkbox"/>	
7			
8			
9			
10			

ELENCO BENI NUOVI OGGETTO DI IPER AMMORTAMENTO ANCHE SE ACQUISITI IN <i>LEASING</i> (allegare copia delle fatture di acquisto da cui si desuma la data)				
	Descrizione	INTERCONNESSIONE	Entrato in funzione nel 2019	Importo
1		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
2		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
3		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
4		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
5		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
6		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
7		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
8		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
9		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
10		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

SCHEDA 04 – SCORPORO DELLE AREE

Da utilizzare solo per nuovi fabbricati acquistati nel corso del 2019 e per i clienti non assistiti dallo Studio nel precedente anno, per tutti i fabbricati (in tal caso, per gli immobili già posseduti nel 2005, indicare i dati con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2005).

Compilare un prospetto per ogni fabbricato; per gli immobili detenuti in *leasing* allegare copia del contratto.

DESCRIZIONE FABBRICATO			
ESTREMI CATASTALI			
UBICAZIONE			
UTILIZZO	<input type="checkbox"/> per attività aziendale	<input type="checkbox"/> locato a terzi	
DESTINAZIONE DEI LOCALI	Tipo di attività svolta (del proprietario o del conduttore)		
	Suddivisione degli spazi interni	reparto produttivo	m ²
		magazzino o deposito	m ²
		per area di vendita	m ²
		per mensa, spogliatoi, servizi	m ²
		per uffici	m ²
		Altro	m ²
TOTALE METRATURA		m ²	
VALORE CONTABILE DEL BENE	TOTALE		€
	Di cui area acquisita autonomamente		€
	Di cui costi accessori		€
	Di cui oneri di urbanizzazione		€
	Di cui costi di costruzione		€
	Di cui costi di acquisto fabbricato e oneri accessori		€
	Di cui incrementi, migliorie e completamenti sostenuti prima della messa in uso dei locali		€
	Di cui incrementi, migliorie e completamenti sostenuti dopo la messa in uso dei locali		€
	Di cui rivalutazioni		€
VALORE CONTABILE DEL FONDO AMMORTAMENTO	TOTALE		€
	Di cui per costo storico		€
	Di cui per oneri incrementativi		€
ATTENZIONE:			
<i>Per coloro che lo scorso anno non avessero già osservato le indicazioni dell'Oic 16 in merito all'obbligo di scorporo delle aree, verificare la parte che segue</i>			

SCORPORO OBBLIGATORIO DEL VALORE DELLE AREE: LE INDICAZIONI DEL DOCUMENTO OIC 16

Tra i beni che non sono oggetto di ammortamento si annoverano le aree (con esclusione di quelle destinate a cave o a discarica), a prescindere dal fatto che siano “libere” oppure sovrastate da fabbricati.

Il documento Oic 16 non permette più la indicazione cumulata del fabbricato con le aree di sedime.

Appare allora necessario:

- 1) individuare il valore del terreno, tenendo presente che i criteri civilistici divergono da quelli forfetari di natura fiscale; si dovrebbe, ad esempio, ricorrere ad una perizia o, comunque, ad una quantificazione di tipo oggettivo (comunque riferita alla data di acquisto del fabbricato);
- 2) verificare se, nel fondo ammortamento del fabbricato, sia presente una quota astrattamente riferita al terreno che, come tale, dovrebbe essere scorporata (ciò accade solo nella ipotesi in cui non si sia provveduto nel passato). Peraltro, tale quota di ammortamento riferibile all'area dovrà essere riqualficata contabilmente, giustificandola con una differente motivazione (ad esempio, imputazione ad un Fondo di bonifica ambientale, vale a dire spese necessarie al recupero dell'aree nel caso di dismissione del fabbricato), oppure riconoscendovi la commissione di un errore contabile (imputazione a patrimonio netto se l'errore è rilevante, ovvero a Conto economico se l'errore è irrilevante).

SCHEDA 05 – SPESE DI MANUTENZIONE DEDUCIBILI

Le spese di manutenzione che sono imputate a Conto economico hanno un diverso regime di deducibilità a seconda che siano ascrivibili ad una delle seguenti fattispecie:

1) Spese di manutenzione su beni di terzi	€, ..	Deducibili senza limiti quantitativi, salvo regole specifiche (ad esempio, manutenzioni su vetture)
2) Spese di manutenzione su beni propri da capitalizzare	€, ..	Si deducono tramite ammortamenti
3) Spese di manutenzione derivanti da contratti di manutenzione	€, ..	Si deducono in base alla competenza temporale
4) Spese di manutenzione su beni propri	€, ..	Si deducono sulla base del <i>plafond</i> determinato come segue
TOTALE SPESE DI MANUTENZIONE A BILANCIO	€, ..	

Beni propri materiali, come risultanti dal libro dei beni ammortizzabili alla data del 01 gennaio 2019	+	€, ..	
Beni propri materiali coperti da contratto di manutenzione	-	€, ..	
Valore dell'area sulla quale insistono fabbricati o delle aree non edificate	-	€, ..	
Base di calcolo	=	€, ..	
<i>Plafond</i> di deducibilità delle spese di manutenzione su beni propri non coperti da contratti di manutenzione		€, ..	x 5%
Spese a bilancio		€, ..	
Spese deducibili		€, ..	
Eccedenza da ripartire in 5 anni		€, ..	

SCHEDA 06 – I CREDITI E LE SVALUTAZIONI

PROSPETTO DEI CREDITI DI MODESTA ENTITÀ DA STRALCIARE

Le perdite su crediti di modesta entità

Fiscalmente le perdite su crediti sono deducibili se risultano da elementi certi e precisi e, in ogni caso, se il debitore è assoggettato a procedure concorsuali. Le perdite, dunque, devono essere analiticamente provate sulla base di un'effettiva documentazione del mancato realizzo e del carattere definitivo della perdita stessa. L'impresa dovrà, inoltre, dimostrare di avere fatto tutto il possibile per il recupero del credito in sofferenza. La dimostrazione potrà avvenire, ad esempio, attraverso l'infruttuosa attivazione di azioni legali per il recupero del credito, l'esito negativo del pignoramento, l'irreperibilità del debitore, denuncia penale per truffa, la dimostrata convenienza all'abbandono del credito etc. Naturalmente la possibilità di considerare deducibili le perdite è limitata alla parte che ecceda l'eventuale accantonamento al fondo rischi su crediti presente in bilancio.

Per i crediti **di modesto importo** lo stralcio può avvenire, invece, con criteri meno rigorosi dal momento che, proprio la loro modesta entità, può non essere conveniente per l'impresa intraprendere azioni di recupero che comportino il sostenimento di ulteriori oneri. In tali fattispecie viene riconosciuta, infatti, l'inerenza del costo, conseguentemente la perdita sul credito, dal momento che con lo stralcio si pervenire comunque ad un maggior risultato economico in termini di risparmio (ovvero le spese per intraprendere l'azione legale di recupero). La nozione di "modesto importo" deve essere valutata in relazione alle dimensioni dell'azienda nonché sulla base del tipo di attività esercitata e del volume d'affari.

A seguito delle modifiche apportate all'articolo 101, comma 5, Tuir, vengono previste ipotesi "automatiche" di deducibilità per le quali non vi è la necessità di inviare ai propri clienti dichiarazioni di remissione. In particolare, gli elementi certi e precisi sussistono:

- quando il diritto alla riscossione del credito è prescritto, a prescindere dall'importo;
- i crediti di modesta entità viene previsto che gli stessi si ritengono tali quando il loro ammontare non è superiore a 5.000 euro per le imprese di più rilevante dimensione (fatturato sopra i 100 milioni di euro) e non superiore a 2.500 euro per tutte le altre imprese; per tali crediti di modesto importo si afferma che gli elementi certi e precisi che legittimano la deduzione della perdita ai fini fiscali sussistono in ogni caso quando sia decorso un periodo di sei mesi dalla scadenza di pagamento del credito;
- quando, a prescindere dall'importo, il credito sia stato stralciato (perdita su crediti) in applicazione dei corretti principi contabili.

Al di fuori di questi casi, per i crediti di modesto importo, resta comunque opportuno l'invio al proprio cliente di una specifica dichiarazione di remissione del debito.

Creditore	Importo	Inviata dichiarazione di remissione (*)
		<input type="checkbox"/>
		<input type="checkbox"/>
		<input type="checkbox"/>
		<input type="checkbox"/>
		<input type="checkbox"/>
		<input type="checkbox"/>
		<input type="checkbox"/>

(*) di seguito si riporta un *fac-simile* di dichiarazione del debito da inviare ai clienti per i quali si intende procedere allo stralcio totale o parziale dei crediti stessi.

Fac-simile

DICHIARAZIONE DI REMISSIONE DEL DEBITO

Il sottoscritto, in qualità di legale rappresentante della Società con sede in Via codice fiscale e partita Iva

premesse

che risulta creditore nei confronti di con sede in Via codice fiscale e partita Iva dell'importo complessivo di €...../..... (.....virgola.....) per merce regolarmente fornita (*ovvero per servizi prestati*) come da fattura/e numero del

considerando

- la necessità per la scrivente di ricorrere ad un'azione legale stante la notoria difficoltà per la Vs. azienda ad adempiere alla normale obbligazione pecuniaria;
- la lentezza ed onerosità di una procedura di recupero del credito in relazione anche all'entità modesta del credito stesso;

visto

quanto previsto dall'articolo 1236, cod. civ. in base al quale la dichiarazione del debitore di rimettere il debito estingue l'obbligazione

dichiara

(opzione per la rinuncia totale)

irrevocabilmente ai sensi e per gli effetti del citato articolo 1236, cod. civ. di rinunciare, come rinuncia, totalmente al suddetto credito, nella misura di €/..... (.....virgola.....). Questa dichiarazione esplicherà la propria validità ove entro 10 gg. dal ricevimento della presente non ci pervenga una Vs. espressa attestazione di non volerne profittare.

(opzione per la rinuncia parziale)

irrevocabilmente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1236, cod. civ. di rinunciare, come rinuncia, parzialmente al suddetto credito, nella misura concordata di €/..... (.....virgola.....); il residuo importo di €/..... (.....virgola.....) ci sarà saldato a pronti entrodal ricevimento della presente. Questa dichiarazione esplicherà la propria validità ove entro e non oltre il medesimo termine di cui sopra non ci pervenga una Vs. espressa attestazione di non volerne profittare.

SCHEDA 08 – COMPENSI ALL'ORGANO AMMINISTRATIVO E DI CONTROLLO

Per gestire correttamente la deducibilità ai fini fiscali dei compensi agli amministratori secondo il criterio di cassa, è opportuno evidenziare quanto segue:

Compenso da delibera assembleare relativo al 2019	Di cui pagato nel corso del 2019	Di cui pagato entro il 31 dicembre 2019 ad amministratori con partita Iva	Di cui pagato entro il 12 gennaio 2020 ad amministratori senza partita Iva	Di cui non pagato

Contattare lo Studio in merito a tali problematiche, se ritenute presenti:

- esistenza della delibera assembleare in merito al compenso
- misura sproporzionata del compenso
- presenza di accantonamento per TFM

Per gestire correttamente la competenza ai fini fiscali dei compensi al Collegio sindacale o ad altro organo di controllo (compreso il revisore unico), è opportuno evidenziare quanto segue:

Descrizione della quantificazione dei compensi	Importo Parziale	Importo totale
<input type="checkbox"/> A <i>forfait</i> , come da verbale di nomina		
<input type="checkbox"/> Solo ove previsto specificamente da verbale di nomina: dettagliare		
a) Verifiche trimestrali del 2019		
b) Controlli sul bilancio del periodo 2018 e stesura delle relazioni		
c) Partecipazioni alle riunioni del consiglio e alle assemblee del 2019		

Riepilogo dei compensi agli organi societari per la Nota integrativa	Importo totale
<input type="checkbox"/> compensi all'organo amministrativo	
<input type="checkbox"/> compensi al collegio sindacale	
<input type="checkbox"/> compensi al revisore	

Nel caso in cui siano stati erogati prestiti ad amministratori o sindaci, ovvero siano state concesse delle garanzie a tali soggetti, specificare importi e motivazioni allo Studio:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

SCHEDA 09 – PATRIMONIO NETTO

PATRIMONIO NETTO				
Posta di patrimonio	Quota:		Disponibile per:	
	Disponibile	Non disponibile	Distribuzione ai soci	Altri utilizzi
Capitale euro	//	//	//	//
Riserva sopraprezzo azioni				
Riserva da rivalutazione				
Riserva legale				
Riserva statutaria				
Altre riserve				
Riserve per azioni o quote di società controllante				
Riserva da utili netti su cambi				
Riserva da valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto				
Riserva da deroghe ex articolo 2423				
Riserva per copertura flussi finanziari attesi (derivati)				
Utili (perdite) portati a nuovo				
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio				

<p>Rinuncia del credito da parte del socio</p>	<p>La rinuncia del credito da parte del socio - che si concretizza in un atto formale effettuato esplicitamente nella prospettiva del rafforzamento patrimoniale della società - è trattata contabilmente alla stregua di un apporto di patrimonio. Pertanto, in tal caso la rinuncia dei soci al diritto alla restituzione trasforma il debito della società in una posta di patrimonio netto avente natura di riserva di capitale.</p> <p style="text-align: center;">ATTENZIONE</p> <p>A decorrere dall'esercizio 2016 la società beneficiaria della rinuncia (a prescindere dal transito a Conto economico che, come visto, non dovrebbe avvenire) è tenuta a tassare come sopravvenienza attiva (solo fiscale e non contabile) se il socio non consegna alla società una dichiarazione con l'indicazione del costo fiscalmente riconosciuto. Tale dichiarazione deve avvenire nella forma qui rappresentata.</p> <p>MARIO ROSSI (socio) Via , ... CAP Città (..)</p> <p style="text-align: right;">Spett.le Società ALFA Srl Via</p> <p style="text-align: center;">DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ (Ai sensi del D.P.R 28 dicembre 2000 n. 445)</p> <p>Il/La sottoscritto/a nato/a a (....) il , residente nel Comune di(....), ViaNr., codice fiscale</p> <ul style="list-style-type: none"> • in qualità di socio della • sotto la propria responsabilità e Consapevole di quanto disposto dall'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 e dall'art. 495 del C.P. in caso di dichiarazioni mendaci, <p style="text-align: center;">DICHIARA</p> <p>che il valore fiscalmente riconosciuto del credito di ,00 euro cui ha rinunciato in data ... / ... / , ammonta ad euro00.</p> <p>Si allega copia del documento di identità in corso di validità</p> <p>Data IL DICHIARANTE</p> <p>Esente dall'imposta di bollo ai sensi degli artt. 37 c.1 DPR 28 dicembre 2000 n. 445 e 14 Tabella B DPR 642/72</p> <p style="text-align: center;">È opportuno l'invio a mezzo PEC o raccomandata senza busta</p>
---	---

PROSPETTO RELATIVO ALLA VOCE DEGLI APPORTI DEI SOCI

Versamenti in conto aumento capitale	Rappresentano riserva che accoglie gli importi di capitale sottoscritti dai soci, in ipotesi di aumento di capitale scindibile, quando la procedura di aumento del capitale sia ancora in corso alla data di chiusura del bilancio
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	Riserva che accoglie i versamenti, non restituibili, effettuati dai soci in via anticipata in vista di un futuro aumento di capitale
Versamenti in conto capitale	Riserva che accoglie i valori di nuovi apporti operati dai soci pur in assenza dell'intendimento di procedere a futuri aumenti di capitale
Versamenti a copertura perdite	Riserva che accoglie i versamenti effettuati dopo che si sia manifestata una perdita

APPORTO SOCI						
Data	Socio	Importo	FONDO PERDUTO		FINALIZZATI	
			Conto capitale	Copertura perdite	Conto futuro aumento capitale	Conto aumento capitale
		€	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		€	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		€	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		€	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		€	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		€	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		€	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		€	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		€	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		€	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		€	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		€	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		€	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		€	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		€	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		€	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		€	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		€	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		€	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		€	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

(*) barrare la casella per i finanziamenti con clausola di postergazione rispetto agli altri creditori.

SCHEDA 11 – SOCIETÀ DI COMODO

VERIFICA DELLA OPERATIVITÀ DELLA SOCIETÀ (*test sui ricavi minimi*)

Cause di esclusione (verificate sull'anno 2019)	1	Costituzione in società di capitali obbligatoria per legge
	2	Primo periodo d'imposta
	3	Società in amministrazione controllata o straordinaria
	4	Società ed enti che controllano società ed enti i cui titoli sono negoziati in mercati regolamentati italiani ed esteri, non ché società ed enti quotati e società da essi controllate, anche indirettamente
	5	Società esercenti attività di servizio pubblico di trasporto
	6	Numero di soci non inferiore a 50
	7	Società che nei due esercizi precedenti hanno avuto un numero di dipendenti mai inferiore alle dieci unità
	8	Società in stato di fallimento, assoggettate a procedure di liquidazione giudiziaria, di liquidazione coatta amministrativa ed in concordato preventivo
	9	Società che presentano un ammontare complessivo del valore della produzione (raggruppamento A del Conto economico) superiore al totale attivo dello Stato patrimoniale
	10	Società partecipate da enti pubblici almeno nella misura del 20% del Capitale sociale
	11	per le società ed enti che applicano gli ISA e conseguono il livello di affidabilità fiscale individuato con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, per l'accesso al beneficio premiale
	12	Società consortili
	<i>//</i>	<i>Start up innovative</i>
Cause disapplicazione che consentono di non presentare istanza di interpello (verificate sull'anno 2019)	99*	Società in stato di liquidazione, che - con impegno assunto in dichiarazione dei redditi - richiedono la cancellazione dal Registro Imprese a norma degli articoli 2312 e 2495, cod. civ., entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi successiva
	2	Società soggette ad una delle procedure di cui all'articolo 105, Tuir o a una procedura di liquidazione giudiziaria (ad esempio fallimento, liquidazione coatta, etc.); la disapplicazione opera con riferimento ai periodi d'imposta precedenti all'inizio di dette procedure, i cui termini di presentazione delle dichiarazioni scadono successivamente all'inizio delle procedure medesime
	3	Società sottoposte a sequestro penale o a confisca nelle fattispecie di cui agli articoli 2- <i>sexies</i> e 2- <i>nonies</i> , L. 575/1965 o in altre fattispecie analoghe in cui il Tribunale in sede civile abbia disposto la nomina di un amministratore giudiziario
	4	Società che dispongono di immobilizzazioni costituite da immobili concessi in locazione a enti pubblici ovvero locati a canone vincolato in base alla L. 431/1998 o ad altre leggi regionali o statali
	5	Società che detengono partecipazioni in società considerate non di comodo ai sensi dell'articolo 30, L. 724/1994; società escluse dall'applicazione della disciplina anche in conseguenza di accoglimento dell'istanza di disapplicazione; società collegate residenti all'estero cui si applica il regime dell'articolo 168, Tuir.
Cause disapplicazione che consentono di	6	Società che hanno ottenuto l'accoglimento dell'istanza di disapplicazione in relazione a un precedente periodo di imposta sulla base di circostanze oggettive puntualmente indicate nell'istanza che non hanno subito modificazioni nei periodi di imposta successivi

non presentare istanza di interpello (verificate sull'anno 2019)	7	Ipotesi di cui al precedente codice 6 se la società è esonerata dalla compilazione del prospetto
	8	Società che esercitano prevalentemente attività agricola ai sensi articolo 2135, cod. civ. e rispettano le condizioni di cui all'articolo 2, D.Lgs. 99/2004
	9	Società per le quali gli adempimenti e i versamenti tributari sono stati sospesi o differiti da disposizioni normative adottate in conseguenza della dichiarazione di emergenza ai sensi articolo 5, L. 225/1992. La disapplicazione opera limitatamente al periodo d'imposta in cui si è verificato l'evento calamitoso e quello successivo

* da indicare solo se in una delle precedenti dichiarazioni è stato assunto l'impegno della cancellazione dal Registro Imprese

Istanza di interpello disapplicativo	A	Già presentata
	B	Da presentare
	C	Non necessaria
	D	Da valutare con lo studio

Descrizione	2017	2018	2019	MEDIA
Titoli e crediti				
Immobili e altri beni				
Immobili di categoria A/10				
Immobili abitativi				
Altre immobilizzazioni				

Segnalare la presenza di:

beni in locazione finanziaria

beni riscattati da locazione finanziaria

beni acquistati e venduti nel corso del triennio

Dettagliare le anomalie di svolgimento dell'attività relative al periodo d'imposta 2019, tenendo presente che lo studio provvederà ad un'analisi approfondita della particolare situazione, richiedendo eventuali notizie aggiuntive in merito:

VERIFICA DELLO STATO DI PERDITA SISTEMICA

Per il 2019 la società presenta uno dei seguenti status

(indicare il dettaglio reddituale nella tabella sottostante):

- La società NON è di comodo in quanto, sul quinquennio 2014-2018, presenta almeno due periodi d'imposta con reddito positivo (anche inferiore al reddito minimo),
- La società NON è di comodo in quanto, sul quinquennio 2014-2018, presenta almeno un periodo d'imposta con reddito superiore al reddito minimo
- La società è di comodo in quanto le dichiarazioni dei periodi d'imposta 2014-2018 sono tutte in perdita fiscale
- La società è di comodo in quanto nel quinquennio 2014-2018 sono in perdita fiscale quattro periodi d'imposta (anche non consecutivi) ed il quinto presenta un reddito dichiarato inferiore a quello "minimo" determinato ai sensi dell'articolo 30, L. 724/1994 (disciplina società non operative)

Annualità	2014	2015	2016	2017	2018
reddito (perdita) (verificare dal modello Unico)					
reddito minimo (calcolare solo nel caso di perdita fiscale)					
causa di disapplicazione (indicare il relativo codice)					

Cause di esclusione	1	Costituzione in società di capitali obbligatoria per legge
	2	Primo periodo d'imposta
	3	Società in amministrazione controllata o straordinaria
	4	Società ed enti che controllano società ed enti i cui titoli sono negoziati in mercati regolamentati italiani ed esteri, non ché società ed enti quotati e società da essi controllate, anche indirettamente
	5	Società esercenti attività di servizio pubblico di trasporto
	6	Numero di soci non inferiore a 50
	7	Società che nei due esercizi precedenti hanno avuto un numero di dipendenti mai inferiore alle dieci unità
	8	Società in stato di fallimento, assoggettate a procedure di liquidazione giudiziaria, di liquidazione coatta amministrativa ed in concordato preventivo
	9	Società che presentano un ammontare complessivo del valore della produzione (raggruppamento A del Conto economico) superiore al totale attivo dello Stato patrimoniale
	10	Società partecipate da enti pubblici almeno nella misura del 20% del Capitale sociale
	11	società ed enti che applicano gli Isa e conseguono il livello di affidabilità fiscale individuato con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, per l'accesso al beneficio premiale
	12	Società consortili

Cause disapplicazione che consentono di non presentare istanza di interpello Provvvedimento 11 giugno 2012	99*	Società in stato di liquidazione, cui non risulti applicabile la disciplina dello scioglimento o trasformazione agevolata di cui all'articolo 1, comma 129 della Finanziaria 2008, che con impegno assunto in dichiarazione dei redditi richiedono la cancellazione dal Registro Imprese a norma degli articoli 2312 e 2495, cod. civ. entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi successiva
	2	Società soggette ad una delle procedure di cui all'articolo 105 Tuir o a una procedura di liquidazione giudiziaria (ad es. fallimento, liquidazione coatta, etc.); la disapplicazione opera con riferimento ai periodi d'imposta precedenti all'inizio di dette procedure, i cui termini di presentazione delle dichiarazioni scadono successivamente all'inizio delle procedure medesime
	3	Società sottoposte a sequestro penale o a confisca nelle fattispecie di cui agli articoli 2-sexies e 2-nonies, L. 575/1965 o in altre fattispecie analoghe in cui il Tribunale in sede civile abbia disposto la nomina di un amministratore giudiziario
	4	Società che detengono partecipazioni in società considerate non di comodo ai sensi dell'articolo 30, L. 724/1994; società escluse dall'applicazione della disciplina anche in conseguenza di accoglimento dell'istanza di disapplicazione; società collegate residenti all'estero cui si applica il regime dell'articolo 168, Tuir
	5	Società che hanno ottenuto l'accoglimento dell'istanza di disapplicazione in relazione a un precedente periodo di imposta sulla base di circostanze oggettive puntualmente indicate nell'istanza che non hanno subito modificazioni nei periodi di imposta successivi
	6	Ipotesi di cui al precedente codice 5 se la società è esonerata dalla compilazione del prospetto
	7	Società che conseguono un margine lordo (MOL) positivo
	8	Società per le quali gli adempimenti e i versamenti tributari sono stati sospesi o differiti da disposizioni normative adottate in conseguenza della dichiarazione di emergenza ai sensi articolo 5, L. 225/1992. La disapplicazione opera limitatamente al periodo d'imposta in cui si è verificato l'evento calamitoso e quello successivo
	9	Società per le quali risulta positiva la somma algebrica della perdita fiscale di periodo e degli importi che non concorrono a formare il reddito imponibile per effetto di proventi esenti, esclusi o soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva, o ad altre disposizioni agevolate
	10	Società che esercitano prevalentemente attività agricola ai sensi articolo 2135, cod. civ. e rispettano le condizioni di cui all'articolo 2, D.Lgs. 99/2004
	11	società ed enti che applicano gli ISA e conseguono il livello di affidabilità fiscale individuato con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, per l'accesso al beneficio premiale
	12	Società che si trovano nel primo periodo d'imposta

* da indicare solo se in una delle precedenti dichiarazioni è stato assunto l'impegno della cancellazione dal Registro Imprese

Istanza di interpello disapplicativo	A	Già presentata
	B	Da presentare
	C	Non necessaria
	D	Da valutare con lo studio

SCHEDA 12 – DETTAGLIO IMPOSTE

Data versamento F24	Acconto Ires	Acconti 2019 e saldo Irap 2018(*)
(*) l'indicazione del saldo Irap 2018 è necessaria ai fini della determinazione dell'importo deducibile ai fini Ires		
Segnalare l'effettuazione di eventuali ricalcoli degli importi a suo tempo indicati dallo Studio		

PROSPETTO DEDUCIBILITÀ IRAP DALL'IRES

Irap pagata nell'anno a saldo esercizio precedente	€
Irap pagata nell'anno primo acconto	€
Irap pagata nell'anno secondo acconto	€
Irap pagata nell'anno (riferita ad annualità pregresse)	€

	2017	2018	2019
Costo personale dipendente (B9)	€	€	€
PIÙ Costi assimilati al personale dipendente (B7)	€	€	€
MENO Totale deduzioni operate	€	€	€
Differenza	€	€	€
Valore della produzione netta	€	€	€
Percentuale di deducibilità	%	%	%
Irap deducibile su costo personale dipendente ed assimilati			(A)
Irap deducibile nella misura del 10% in presenza interessi passivi			(B)
Totale Irap deducibile			(A + B)

SCHEDA 13– RIPORTO FISCALE DELLE PERDITE

RIPORTABILITÀ DELLE PERDITE FISCALI

È necessario verificare l'utilizzabilità delle perdite fiscali, sulla base di quanto disposto dall'articolo 84, Tuir. Il D.L. 98/2011 ha stabilito che tutte le perdite realizzate da soggetti Ires siano illimitatamente riportabili.

Il riporto delle perdite è così regolamentato:

- a) perdite riportabili con compensazione libera: sono le perdite che sono conseguite **nei primi tre periodi d'imposta** (comprese le perdite imputate per trasparenza con riferimento **alla condizione soggettiva delle società socie di società trasparenti**) in relazione ad attività nuove;
- b) perdite riportabili con compensazione limitata all'80%: sono le perdite conseguite oltre il terzo periodo d'imposta e possono essere compensate entro il quinto periodo d'imposta successivo al loro conseguimento.

Può essere utilizzato a tale scopo il seguente prospetto:

PERDITE A COMPENSAZIONE LIBERA			
ANNO DI FORMAZIONE			
Residuo dal 2018			
- Utilizzo 2019			
= Residuo a riporto			

PERDITE A COMPENSAZIONE LIMITATA ALL'80%	
Residuo dal 2018	
- Utilizzo 2019	
= Residuo a riporto	

SCHEDA 14 – CALCOLO ACE

Le imprese hanno la possibilità di ottenere una detassazione pari al **1,3%** (nuova misura degli incrementi di patrimonio rispetto alla situazione al 31 dicembre 2010).

Si compili la tabella che segue per la raccolta dei dati necessari al fine di verificare l'agevolazione spettante per il periodo d'imposta 2019.

Verifica base di riferimento Ace al 31.12.2010	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2010	€ _____
(a dedurre) Utile 2010	- € _____
Base di riferimento ACE al 31.12.2010	€ _____

INCREMENTI		
Descrizione	Data	Importo
	__ / __ / ____	€ _____
	__ / __ / ____	€ _____
	__ / __ / ____	€ _____
	__ / __ / ____	€ _____
	__ / __ / ____	€ _____

Accantonamento utile a riserva		
L'utile 2010 è stato accantonato a riserva?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	€ _____
L'utile 2011 è stato accantonato a riserva?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	€ _____
L'utile 2012 è stato accantonato a riserva?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	€ _____
L'utile 2013 è stato accantonato a riserva?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	€ _____
L'utile 2014 è stato accantonato a riserva?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	€ _____
L'utile 2015 è stato accantonato a riserva?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	€ _____
L'utile 2016 è stato accantonato a riserva?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	€ _____
L'utile 2017 è stato accantonato a riserva?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	€ _____
L'utile 2018 è stato accantonato a riserva?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	€ _____

DECREMENTI

Descrizione	Data importo	Importo
	__ / __ / ____	€ _____
	__ / __ / ____	€ _____
	__ / __ / ____	€ _____
	__ / __ / ____	€ _____
	__ / __ / ____	€ _____

Riepilogo ACE	
Patrimonio netto al 31.12.2010	€ _____
Incrementi:	
Utile 2010 a riserva	€ _____
Utile 2011 a riserva	€ _____
Utile 2012 a riserva	€ _____
Utile 2013 a riserva	€ _____
Utile 2014 a riserva	€ _____
Utile 2015 a riserva	€ _____
Utile 2016 a riserva	€ _____
Utile 2017 a riserva	€ _____
Utile 2018 a riserva	€ _____
(a dedurre) decrementi	- € _____
Importo detassazione Ace 2019	€ _____
Eccedenza di detassazione riportata dal 2018	€ _____
Importo detassazione Ace da riportare in REDDITI2020	€ _____

Si fa infine presente che risulta possibile la conversione di eccedenze Ace non utilizzate in crediti di imposta; al riguardo, stante la particolarità della questione, lo Studio si riserva una valutazione specifica che sarà eventualmente comunicata nel prosieguo.

SCHEDA 15 – CALCOLO IRAP PER LE SOCIETÀ DI CAPITALI

La determinazione dell'imponibile del tributo regionale è stata radicalmente rivista dal 2008, basandosi ora (in linea generale) sulle risultanze del Conto economico e non più sui dati rilevanti per la determinazione dell'imponibile delle imposte dirette.

Segnalare le informazioni richieste nella scheda che segue:

N°	DESCRIZIONE	NOTE	IMPORTO
1	i costi per lavoro autonomo occasionale, compresi quelli sostenuti a fronte dell'assunzione di obblighi di fare, non fare o permettere di cui all'articolo 67, comma 1, lettera l), Tuir		€
2	i costi per prestazioni di lavoro assimilato a quello dipendente di cui all'articolo 50, Tuir ivi comprese le collaborazioni coordinate e continuative a meno che la prestazione sia resa da un soggetto – residente o non residente – nell'ambito della propria attività artistica o professionale (titolari di partita Iva)	Vedi scheda dettaglio A	€
3	gli utili spettanti agli associati in partecipazione di cui all'articolo 53, comma 2, lettera c) Tuir (apporto di solo lavoro)	Vedi scheda dettaglio B	€
4	i costi per attività commerciali occasionali di cui all'articolo 67, comma 1, lettera i), Tuir		€
5	la quota interessi dei canoni di locazione finanziaria	Allegare prospetto fornito dalla società di <i>leasing</i> Vedi scheda dettaglio C	€
6	perdite su crediti (diverse dalla svalutazione, quali fallimenti, procedure esecutive infruttuose, etc.)		€
7	Imu	Allegare copia delle ricevute di pagamento	€
8	Costi per lavoro dipendente imputati in voci diverse da B9		€
	Costi per lavoro dipendente degli apprendisti		€
	Costi per lavoro con contratto di inserimento o contratto formazione	Allegare prospetto riepilogativo predisposto dal consulente del lavoro Vedi scheda dettaglio D	
	Costi per lavoro dipendente dei disabili		€
	Costi per lavoro dipendente dei soggetti addetti alla R&S		€
	Inail riferito a qualsiasi tipologia di soggetto		€
	Dati per conteggio deduzioni per cuneo fiscale		
	Puro costo del lavoro interinale	Allegare prospetto riepilogativo rilasciato dalla società fornitrice	€
	Quota Inail gravante sul lavoro interinale		€
	Quota di intermediazione pagata alle società di lavoro interinale		€
9	Componenti straordinarie connesse ad operazioni di trasferimento di aziende o rami d'azienda		€
10	Contributi di competenza dell'anno	Allegare la documentazione che comprovi la motivazione della erogazione del contributo Vedi scheda	€

A) Compensi per collaborazione coordinata e continuativa e occasionale

È necessario distinguere l'importo dei compensi per gli **amministratori** e altre collaborazioni coordinate continuative e dei relativi contributi Inps, dei compensi per prestazioni o servizi occasionali di soggetti senza partita Iva, dei compensi ai Sindaci senza partita Iva.

Descrizione	Importo in bilancio
Compensi amministratori	
• di cui con partita Iva	
• di cui senza partita Iva	
• quota contributi Inps	
Compensi sindaci	
• di cui con partita Iva	
• di cui senza partita Iva	
Compensi per collaborazioni con o senza progetto	
Compensi occasionali	

B) Utili spettanti ad associati in partecipazione

È necessario distinguere l'importo degli utili spettanti agli associati in partecipazione - persone fisiche, con apporto di solo lavoro (attenzione, solo per contratti vecchi)

Nome	Compenso come da rendiconto	Contributi Inps	Importo in bilancio	Partita Iva sì / no

C) Canoni di Leasing

È necessario scorporare dai canoni periodici relativi ai contratti di *leasing* in essere la quota relativa agli oneri finanziari.

Il calcolo da effettuare per i beni con Iva detraibile per l'utilizzatore è il seguente per ogni contratto:

- costo sostenuto dalla società di *leasing* per il bene strumentale al netto del prezzo di riscatto, diviso il numero di giorni di durata del contratto e moltiplicato per il numero di giorni di competenza 2019;
- l'importo così ottenuto va sottratto dall'importo del costo di competenza 2019 iscritto a bilancio e la differenza costituisce la quota di oneri finanziari non deducibile come costo ai fini Irap.

Può essere utilizzato a tale scopo il prospetto che segue:

Estremi contratto		
Costo del concedente al netto del riscatto	A	
Giorni durata contratto	B	
Costo giornaliero	C	A : B
Giorni competenza 2019	D	
Costo di competenza 2019	E	C x D
Costo iscritto a bilancio (al netto del sconto)	F	

Quota interessi	G	E – F
-----------------	----------	--------------

Inoltre, nel caso di canoni con **iva indetraibile** per l'utilizzatore, sia l'importo dei canoni di competenza (F) che il costo del concedente (E) vanno assunti **al netto dell'iva**.

D) Costo per personale deducibile ai fini Irap di competenza 2019

È necessario fornire il costo complessivo dei dipendenti disabili o assunti con qualifica di apprendista, ovvero assunti con contratto di formazione e lavoro, di competenza del periodo d'imposta (costituisce un onere interamente deducibile ai fini Irap).

Sono deducibili ai fini Irap anche i costi dei dipendenti addetti alla ricerca e sviluppo.

COSTO DEL LAVORO DEDUCIBILE AI FINI IRAP

Qualifica	Retribuzione	Quota Tfr	Contributi	TOTALE
Apprendisti				
Formazione lavoro e contratti di inserimento				
Disabili				
Addetti alla R&S				
TOTALE				

ELENCO NOMINATIVO DEI SOGGETTI IN RELAZIONE AI QUALI È POSSIBILE FRUIRE DI DEDUZIONI (ACQUISIRE I DATI DAL CONSULENTE DEL LAVORO O DALL'UFFICIO PAGHE)

A decorrere dal periodo 2015, sono state introdotte rilevanti modifiche nelle regole di deduzione del costo del lavoro ai fini Irap; in particolare:

- 1) si considerano deducibili, agli effetti dell'Irap, le spese sostenute in relazione al personale dipendente impiegato con contratto di lavoro a tempo indeterminato; ciò determina una correlata riduzione della deduzione forfetaria dell'Irap pagata;
- 2) viene riconosciuto – per soggetti che non impiegano (in via assoluta e nemmeno per un giorno dell'anno) lavoratori dipendenti – un credito d'imposta stabilito in misura pari al 10% dell'Irap lorda. Il credito in esame è utilizzabile esclusivamente in compensazione, a partire dall'anno di presentazione della dichiarazione.

In particolar modo si dovrà tenere conto della circostanza di cui al punto numero 1) dovendo potersi evincere i dati dal prospetto fornito dal consulente del lavoro.

ALLEGATO PROSPETTO DEL CONSULENTE DEL LAVORO CON LE NECESSARIE SPECIFICHE

E) Contributi erogati in base a norma di legge

I contributi erogati in base a norma di legge concorrono in ogni caso a formare la base imponibile Irap (anche se non tassati ai fini delle imposte sui redditi), ad eccezione di quelli correlati a componenti negativi non ammessi in deduzione (salvo esclusioni previste dalle leggi istitutive dei singoli contributi):

Descrizione	Riferimento Normativo	Importo

SCHEDA 16 – DETTAGLIO SPESE DI RAPPRESENTANZA

Le spese che, nel passato, venivano solitamente qualificate come di rappresentanza vengono diversamente classificate dalla normativa fiscale:

casistica	descrizione	Regime di deducibilità
01	Spese per acquisto di beni distribuiti gratuitamente di valore unitario non superiore a 50 euro	Integralmente deducibili nell'esercizio di competenza
02	Spese di rappresentanza vere e proprie, tra cui vanno compresi anche gli acquisti di beni per omaggio di valore unitario superiore a 50 euro	Deducibili entro limiti percentuali dei ricavi e proventi tipici
03	Spese considerate non di rappresentanza	Integralmente deducibili nell'esercizio di competenza

A seguire si presenta una descrizione delle singole fattispecie finalizzata ad un riepilogo finale delle voci, indispensabile ai fini della corretta determinazione del carico fiscale di periodo.

Spese per omaggi

In questa categoria vanno collocate le spese per acquisto di soli beni (agende, calendari, penne, ma anche beni differenti non oggetto dell'attività propria dell'impresa, vino, alimentari, etc.).

INDIVIDUAZIONE DELLA PRIMA CLASSE DI SPESE		
01	Nel Conto economico dell'anno 2019 è imputato il seguente importo a titolo di spese per acquisto beni di valore unitario non superiore a 50 euro	€

Spese di rappresentanza vere e proprie deducibili a *plafond*

Il secondo gruppo di spese di rappresentanza menziona le spese riconducibili alle seguenti casistiche:

elementi distintivi	descrizione
CARATTERISTICHE	Deve trattarsi di spese per erogazioni a titolo gratuito di beni e servizi, effettuate con finalità promozionali o di pubbliche relazioni e il cui sostenimento risponda a criteri di ragionevolezza in funzione dell'obiettivo di generare, anche potenzialmente, benefici economici per l'impresa ovvero sia coerente con pratiche commerciali di settore

DIFFERENTI TIPOLOGIE	a)	le spese per viaggi turistici in occasione dei quali siano programmate e in concreto svolte significative attività promozionali dei beni o dei servizi la cui produzione o il cui scambio costituisce oggetto dell'attività caratteristica dell'impresa
	b)	le spese per feste, ricevimenti e altri eventi di intrattenimento organizzati in occasione di ricorrenze aziendali o di festività nazionali o religiose
	c)	le spese per feste, ricevimenti e altri eventi di intrattenimento organizzati in occasione dell'inaugurazione di nuove sedi, uffici o stabilimenti dell'impresa
	d)	le spese per feste, ricevimenti e altri eventi di intrattenimento organizzati in occasione di mostre, fiere, ed eventi simili in cui sono esposti i beni e i servizi prodotti dall'impresa
	e)	ogni altra spesa per beni e servizi distribuiti o erogati gratuitamente, ivi inclusi i contributi erogati gratuitamente per convegni, seminari e manifestazioni simili il cui sostenimento risponda ai criteri di inerenza (qui si ricomprendono gli acquisti per beni da destinare ad omaggio di valore unitario superiore a 50 euro)

Alla luce di quanto sopra è possibile individuare la seconda classe di spese e l'ammontare di effettiva deducibilità rapportato ai ricavi e proventi tipici dell'azienda:

INDIVIDUAZIONE DELLA SECONDA CLASSE DI SPESE									
02	a)	Spese per viaggi di promozione (la quota parte di spese di vitto e alloggio va considerata al 75%)					€		
	b)	Spese per intrattenimento legato a ricorrenze (la quota parte di spese di vitto e alloggio va considerata al 75%)					€		
	c)	Spese per intrattenimento legato ad inaugurazioni (la quota parte di spese di vitto e alloggio va considerata al 75%)					€		
	d)	Spese per intrattenimento legato a fiere ed esposizioni (la quota parte di spese di vitto e alloggio va considerata al 75%)					€		
	e)	Altre spese di rappresentanza (la quota parte di spese di vitto e alloggio va considerata al 75%)					€		
	TOTALE VOCE CONTABILE						€		
	l'Agenzia delle entrate sostiene che, qualora nelle voci di cui sopra vi fossero comprese spese di vitto e alloggio per le quali non si fosse detratta l'Iva (per mancanza della fattura o per libera scelta), il costo deducibile deve essere ricavato mediante scorporo dell'imposta, tranne nelle ipotesi in cui la mancata richiesta della fattura corrisponde ad una scelta economicamente vantaggiosa per l'azienda. <input type="checkbox"/> barrare la casella per autorizzare la deduzione del costo comprensivo dell'Iva								
	A DEDURRE QUOTA IVA NON DEDUCIBILE						€		
	TOTALE VOCE DA CONSIDERARE NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI (A)						€		
	DATI CONTO ECONOMICO								
A1	€								
A5	€								
TOTALE (B)	€								
02	PLAFOND	→	RIPARTIRE IL VALORE DI (B)	→	SINO A 10.000.000,00 DI	1,5%	€		
					€	PER L'ECCEDENZIA SINO A 50.000.000,00	0,6%	€	
					€	PER L'ECCEDENZIA	0,4%	€	
	TOTALE PLAFOND DEDUCIBILITÀ(C)						€		
	RACCORDO CON IL		SE (A) > (C)	QUOTA DEDUCIBILE = (A)		€			

	MODELLO REDDITI		QUOTA NON DEDUCIBILE (A) – (C)	€
		SE (A) < (C)	QUOTA DEDUCIBILE = (A)	€

Spese non di rappresentanza

Il D.M. individua delle spese che sono da considerarsi di natura puramente promozionale e, come tali, sono pienamente deducibili senza applicazione del *plafond*.

INDIVIDUAZIONE DELLA TERZA CLASSE DI SPESE			
03	PER TUTTE LE IMPRESE	le spese di viaggio, vitto e alloggio sostenute per ospitare clienti, anche potenziali, in occasione di mostre, fiere, esposizioni ed eventi simili in cui sono esposti i beni e i servizi prodotti dall'impresa (la quota parte di spese di vitto e alloggio va considerata al 75%)	€
		le spese di viaggio, vitto e alloggio sostenute per ospitare clienti, anche potenziali, in occasione di visite a sedi, stabilimenti o unità produttive dell'impresa. (la quota parte di spese di vitto e alloggio va considerata al 75%)	€
	PER LE IMPRESE CHE ORGANIZZANO MANIFESTAZIONI FIERISTICHE	le spese di viaggio, vitto e alloggio sostenute per ospitare clienti, anche potenziali, sostenute nell'ambito di iniziative finalizzate alla promozione di specifiche manifestazioni espositive o altri eventi simili	€
	PER LE SOLE DITTE INDIVIDUALI	le spese di viaggio, vitto e alloggio sostenute direttamente dall'imprenditore individuale in occasione di trasferte effettuate per la partecipazione a mostre, fiere, ed eventi simili in cui sono esposti beni e servizi prodotti dall'impresa o attinenti all'attività caratteristica della stessa. (la quota parte di spese di vitto e alloggio va considerata al 75%)	€
	TOTALE VOCE CONTABILE		
		l'Agenzia delle entrate sostiene che, qualora nelle voci di cui sopra vi fossero comprese spese di vitto e alloggio per le quali non si fosse detratta l'Iva (per mancanza della fattura o per libera scelta), il costo deducibile deve essere ricavato mediante scorporo dell'imposta, tranne nelle ipotesi in cui la mancata richiesta della fattura corrisponde ad una scelta economicamente vantaggiosa per l'azienda. <input type="checkbox"/> barrare la casella per autorizzare la deduzione del costo comprensivo dell'Iva	
A DEDURRE QUOTA IVA NON DEDUCIBILE			€
TOTALE VOCE DA CONSIDERARE NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI			€
DOCUMENTAZIONE PROBATORIA DA CONSERVARE			
La deducibilità delle erogazioni e delle spese sopra indicate è subordinata alla tenuta di un'apposita documentazione dalla quale risultino anche:			
1. le generalità dei soggetti ospitati,			
2. la durata e il luogo di svolgimento della manifestazione,			
3. la natura dei costi sostenuti.			
<input type="checkbox"/> barrare la casella per attestare che l'azienda è in grado di dimostrare i suddetti requisiti della documentazione			

PROSPETTO FINALE RIEPILOGATIVO		
01	TOTALE SPESE RILEVANTI DELLA PRIMA CLASSE	€
02	TOTALE SPESE RILEVANTI DELLA SECONDA CLASSE (solo importo deducibile)	€
03	TOTALE SPESE RILEVANTI DELLA TERZA CLASSE	€
	TOTALE SPESE AMMESSE IN DEDUZIONE	€

RACCORDO CON LA CONTABILITÀ:			
	Di cui imputate al conto	€	
	Di cui imputate al conto	€	
	Di cui imputate al conto	€	
	Di cui imputate al conto	€	
	TOTALE	€	A QUADRATURA €

RACCORDO DELLE SPESE DI VITTO E ALLOGGIO			
<p>A decorrere dal 2009, le spese di vitto e alloggio son deducibili nella misura del 75%, tranne se riferite a trasferte effettuate da dipendenti e collaboratori fuori dal territorio comunale.</p> <p>Nel caso in cui siano qualificabili come spese di rappresentanza, inoltre, soggiacciono agli ulteriori limiti di deducibilità di cui alla precedente scheda.</p> <p>Appare allora opportuno fornire, se non già presente, una distinzione della voce contabile come segue</p>			
01	Spese per vitto e alloggio relative a trasferte di dipendenti e collaboratori fuori dal Comune	€	
02	Spese per vitto e alloggio relative a dipendenti e collaboratori nel Comune	€	
03	Spese per vitto e alloggio qualificabili come spese di rappresentanza	€	
	• sostenute per organizzazione di viaggi di promozione		
	• sostenute per intrattenimento legato a ricorrenze		
	• sostenute per intrattenimento legato ad inaugurazioni		
	• sostenute per intrattenimento in occasione di fiere ed esposizioni		
04	Spese per vitto e alloggio non qualificabili come di rappresentanza:	€	
	• sostenute per ospitare clienti, anche potenziali, in occasione di mostre, fiere, esposizioni ed eventi simili in cui sono esposti i beni e i servizi prodotti dall'impresa		
	• sostenute per ospitare clienti, anche potenziali, in occasione di visite a sedi, stabilimenti o unità produttive dell'impresa		
	• sostenute direttamente dall'imprenditore individuale in occasione di trasferte effettuate per la partecipazione a mostre, fiere, ed eventi simili in cui sono esposti beni e servizi prodotti dall'impresa o attinenti all'attività caratteristica della stessa		
05	Sostenute in altre occasioni o per altre motivazioni: specificare	€	
TOTALE SPESE IMPUTATE IN CONTABILITÀ		€	

SCHEDA 17 – CONTRIBUTI E SOVVENZIONI DA ENTI PUBBLICI

A decorrere dall'esercizio 2018, le imprese che redigono il bilancio in forma ordinaria devono indicare in nota integrativa – ai sensi della L. 124/2017 – le sovvenzioni, i sussidi, i vantaggi, i contributi o aiuti, in denaro o natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, ricevuti dalle Pubbliche Amministrazioni, con esclusione di quelli di importo inferiore a 10.000 (ad oggi, mai è stato chiarito il dubbio se tale importo sia da considerare sulla singola erogazione, ovvero sul totale delle somme ricevute).

Analogo obbligo, da assolvere mediante la pubblicazione delle informazioni sul sito aziendale, va assolto dalle società che redigono il bilancio in forma abbreviata o delle microimprese.

Soggetti della Pubblica Amministrazione

I soggetti che erogano le somme o attribuiscono i beni e/o servizi in natura debbono essere residenti (quindi sono esclusi i soggetti stranieri, comprese le istituzioni europee) e possono essere (a titolo esemplificativo):

- aziende a amministrazioni dello Stato
- regioni, province, comuni, comunità montane e loro associazioni e consorzi
- istituti, istituzioni educative ed università
- camere di commercio e loro associazioni
- enti pubblici non economici
- amministrazioni, aziende ed enti del servizio sanitario nazionale
- ARAN, agenzie ministeriali, attività portuali, autorità amministrative di garanzia, vigilanza e regolazione
- enti pubblici economici e ordini professionali
- società in controllo pubblico, escluse le società quotate
- associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato, con bilancio superiore a 500.000 euro, con attività finanziata in modo maggioritario dalle pubbliche amministrazioni per almeno due esercizi finanziaria consecutivi nell'ultimo triennio, con organi di amministrazione nominati dalle stesse PA
- società in partecipazione pubblica e associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato, con bilancio superiore a 500.000 euro, che esercitano funzioni amministrative, produzione e di beni e servizi a favore delle PA o gestione di servizi pubblici.

Precisazione in merito alle esclusioni

Si precisa che non debbono essere indicate le somme e/o i valori nel caso in cui:

- gli stessi abbiano carattere generale
- gli stessi abbiano natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria

Precisazioni in merito alle casistiche di segnalazione “soft”

Nel caso in cui le somme da evidenziare fossero già state registrate sul Registro nazionale degli aiuti di stato, la menzione nel bilancio (o sul sito) può limitarsi alla sola citazione con rinvio alle informazioni presenti nel predetto Registro.

Conseguenze dell'omissione

Si porta a conoscenza dei gentili clienti che, in caso di mancato adempimento alle prescritte richieste, potrà essere comminata:

- una sanzione pari all'1% delle somme non indicate, con un minimo di 2.000 euro, oltre alla sanzione accessoria della pubblicazione (nel bilancio o sul sito, a seconda dei casi);
- ove non si provveda al pagamento ed alla pubblicazione nel termine di 90 giorni dalla contestazione, si subirà la sanzione dell'integrale restituzione ai soggetti eroganti delle somme percepite.

SOTTOSCRIZIONE PER ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ

Il sottoscritto in qualità di legale rappresentante della società
....., con la sottoscrizione della presente scheda conferma
di avere bene inteso le conseguenze derivanti da una omissione degli oneri di pubblicazione delle
sovvenzioni pubbliche, esonerando lo Studio da qualsiasi responsabilità al riguardo.

Data

Firma

.....